L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 · QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI D[illegible] (Matt. XXII 21) · Anno XLI - N. 41 — C. C. [illegible]lla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— · SEMESTRE L. 27,— · TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— · SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo ha per l'interno.

Mercoledì 19 Febbraio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

La nostra aviazione non lascia tregua ai fuggiaschi di ras Mulughietà

che si ritirano disordinatamente verso sud

Gli accertamenti sulle gravi perdite del nemico durante la battaglia dell'Endertà

Il comunicato n. 129

ROMA, 18 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 129:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Le perdite subite dal nemico nella battaglia dell'Endertà sono ingentissime; ovunque esso ha tentato di opporsi alla nostra avanzata ha lasciato il terreno letteralmente coperto di cadaveri.

Si possono calcolare cinque o sei mila gli uccisi, un numero almeno doppio di feriti e moltissimi prigionieri.

Le perdite nostre accertate sono le seguenti:

Nazionali Caduti: ufficiali 12, truppa 122. Feriti: ufficiali 24, truppa 499.

Eritrei: Caduti 54, feriti 76, della Banda dell'Endertà, costituita con gli armati del deggiacc Hailè Selassiè Gugsa.

Caduti 8, feriti 7, della Banda della Aibà.

Della massa di apparecchi che ha partecipato alla battaglia, uno da bombardamento non è tornato alla base.

L'aviazione non lascia tregua ai fuggiaschi che si ritirano verso il sud.

(Stefani)

Le caratteristiche della battaglia

ASMARA, 18

Le caratteristiche della battaglia dell'Endertà sono:

1) Il colpo è stato inferto al nemico nel perno vitale del suo intero schieramento di fronte a Macallè.

2) Il piano era stato minuziosamente preparato in tutti i suoi particolari.

3) Le truppe di tutte le armi lo hanno eseguito in modo ammirevole. Fanti e Camicie Nere si sono ripartiti il peso della battaglia e l'onore della vittoria.

4) Il costo della battaglia è stato basso per gli italiani nonostante la violenta resistenza del nemico grazie al razionale sfruttamento della nostra superiorità di fuoco.

5) L'artiglieria ha avuto una parte importante nell'azione.

6) L'aviazione ha contribuito grandemente al successo sia con le ricognizioni, che hanno costantemente segnalato ai Comandi ogni movimento nemico nelle prime linee retrostanti sia coi bombardamenti che tempestavano i punti centrali della resistenza avversaria e che, nei momenti di bisogno, si trasformava in mitragliamenti diretti a volo radente.

7) Il nemico è stato bombardato ed inseguito ininterrottamente dall'aviazione che si è prodigata generosamente.

8) Nonostante il maltempo i servizi logistici, accuratamente predisposti, hanno funzionato egregiamente.

9) Con la occupazione di Amba Aradam, che le nostre truppe stanno attrezzando, si domina ormai le pianure di Afgol e di Buia e i movimenti italiani sono più liberi sia verso sud che verso sud-ovest.

10) Il morale delle truppe è stato sempre altissimo durante la battaglia e si conserva tale dopo la vittoria.

Alla battaglia dell'Endertà hanno partecipato due Corpi di Armata comprendenti le Divisioni Sabauda e Sila, le Divisioni Camicie Nere 3 Gennaio e 23 Marzo, la Divisione Alpini e reparti di cavalleria. - (Stefani).

Il ministro Ciano partecipa

ad una azione di bombardamento

ASMARA, 18

Il Ministro Galeazzo Ciano, arrivato all'Asmara, ha ripreso immediatamente il comando della squadriglia «Disperata» *ed ha partecipato ad una azione aerea di bombardamento.*

Tentativo di reazione

prontamente stroncato

ASMARA, 17 sera

Durante la nottata tra il 16 ed il 17 gli abissini hanno effettuato sul fronte del 1.o Corpo d'armata un piccolo tentativo di reazione, subito stroncato dal tiro delle nostre artiglierie. Testimoni oculari della recente vittoriosa battaglia dell'Endertà dichiarano che gli abissini hanno assimilato la tecnica guerresca europea, specialmente le truppe regolari che durante il combattimento si suddividono in piccoli gruppi per presentare minore bersaglio al fuoco e poi ad un segnale del loro capo si riuniscono per fare impeto. Nelle linee etiopiche da noi occupate si sono trovati numerosi ripari costruiti contro il fuoco secondo la tecnica moderna e caverne adibite a rifugi contro le artiglierie e gli aerei. Tuttavia nei momenti di esaltazione per l'assalto, oppure di esasperazione per il martellante fuoco delle artiglierie e degli aerei prende il sopravvento negli etiopici l'antico loro sistema guerresco insofferente di qualsiasi disciplina e sprezzante del pericolo. Allora gli etiopici si buttano all'assalto sparando continuamente senza più ripararsi, insensibili ai vuoti tremendi aperti nelle loro file dalle nostre armi automatiche e dai nostri aerei.

I reparti che oggi hanno compiuto per ordine del comando superiore il rastrellamento dell'Amba Aradam, hanno notato che le truppe regolari hanno un ottimo equipaggiamento di tipo europeo: divise con berretto, buone borracce, comodi sandali fabbricati con i resti di copertoni di automobili, teli da tenda di modello recentissimo, eccellenti cartucce, eccellenti fucili. Gli ufficiali indigeni indossano eleganti divise con camicie di seta e buste di cuoio per la carta topografica.

L'impiego dell'aviazione

ASMARA, 18

Un apparecchio da ricognizione levatosi in volo alle sette del giorno 16 sorprendeva masse abissine raccolte alle spalle del massiccio di Amba Aradam evidentemente formate di truppe disperse e poi raccoltesi. Fatta segnalazione sopraggiungevano rapidamente altri apparecchi che iniziavano l'immediato bombardamento della massa avversaria con effetti micidiali. Gli etiopici hanno tentato di contrattaccare gli aerei con le mitragliatrici ma falciati inesorabilmente dagli apparecchi e vista l'inutilità di qualsiasi resistenza, hanno finito con l'essere presi dal panico e si sono dati a precipitosa fuga abbandonando anche i muletti, i carici e il materiale.

L'azione aerea si è protratta fino al tramonto con terribile intensità.

Quando un apparecchio rimasto senza bombe e spezzoni tornava alla base era istantaneamente sostituito da un altro apparecchio pronto e così di seguito durante l'intera giornata.

Si calcola che l'aviazione abbia rovesciato sul nemico 40 tonnellate di esplosivi. (*Stefani*)

La risposta di Badoglio

al messaggio del Duce

ROMA, 18 pom.

S. E. Badoglio ha così risposto al telegramma del Duce:

« *Ringrazio Vostra Eccellenza per l'elogio rivolto a me, agli ufficiali, alle truppe. Esso ci sarà di incitamento a nuove lotte fino a completamento grande impresa. Per volere di V. E., per virtù di capi e di truppe, i morti di Adua finalmente vendicati riposano in pace.* — Badoglio ».

Il telegramma del Sovrano

per la conquista di Amba Aradam

ROMA, 18

S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma al Maresciallo Badoglio:

S. E. Maresciallo d'Italia Cavaliere Pietro Badoglio, Marchese del Sabotino, Comandante superiore A. O. (Eritrea):

Sono molto lieto di esprimere a Lei e alle sue valorosissime truppe il mio vivissimo compiacimento per la brillante vittoria.

Affezionatissimo cugino

Vittorio Emanuele

Balbo riferisce a Mussolini

sulla situazione della Libia

ROMA, 18 pom.

Il Duce ha ricevuto il Governatore generale della Libia Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, che gli ha ampiamente riferito sulla situazione generale di quella Colonia.

Il "Principessa Maria,, salpa da Napoli

NAPOLI, 18

E' partito ieri per l'Africa O. tra vibranti manifestazioni patriottiche il piroscafo « Principessa Maria » con a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa, appartenenti, in massima parte, all'aviazione, automezzi e materiale vario. Sul Principessa Maria» hanno preso imbarco anche alcuni giornalisti stranieri.

Dopo l'uragano di fuoco

tra le rocce dell'Amba Aradam

Le dichiarazioni dei feriti abissini - Tattica europea e insidia etiopica - L'inseguimento degli armati di ras Mulughietà

MACALLE' 18 pom.

Sull'Amba Aradam e lungo le piste che portano ad Amba Alagi e a Mugià continua l'opera di rastrellamento da parte delle nostre pattuglie di fanti e Camicie Nere.

Opera pietosa

Si svolge pietosa l'opera della raccolta dei morti in combattimento, nel mentre si soccorrono i feriti abissini abbandonati dai compagni fra i mucchi delle vittime: alcuni di questi feriti sono da più giorni privi di alimento, di acqua, mezzi dissanguati, esposti alla pioggia, al freddo notturno, alla tempesta.

Come sempre, all'approssimarsi delle nostre pattuglie i feriti si fingono morti poichè tutti sono convinti che se saranno catturati saranno decapitati. Così difatti i loro capi hanno loro insegnato al fine di confermare in loro la disperata decisione di una estrema resistenza.

Quando invece sono raccolti e adagiati sulle barelle, trasportati negli ospedali da campo e curati amorosamente dimostrano il più profondo sbalordimento e non sanno come esprimere la loro gratitudine.

Tra i feriti si è trovato anche un gragnamacc il quale ha detto: «Avevamo dimenticato ciò che significasse combattere contro gli italiani; vi sapevamo bravi soldati ma non così forti e potenti. Nessuno vuole questa guerra ad eccezione del Negus e dei Ras ».

Durante l'opera di rastrellamento sull'Amba Aradam vengono raccolti i più strani materiali eterogenei: viveri, minuzioni, armi, oggetti disparati, nonchè granaglie e bestiame disperso. E' stato constatato che ras Mulughietà usava di tre grandiose caverne scavate nella roccia e attrezzate per la difesa: le tre caverne erano collegate fra loro: l'ex ministro della guerra era in comunicazione telefonica con il Negus mediante un filo che partiva dalla Amba Aradam e raggiungeva Dessiè.

Vengono conosciuti gli episodi della battaglia che hanno portato alla conquista del minaccioso massiccio alpino, dandoci in mano le chiavi di una delicata situazione per gli eserciti nemici dislocati nel Tembien.

Sembra che il Negus prevedesse l'offensiva italiana poichè il nemico si era accorto della nostra più intensa attività logistica e accusava l'accresciuta pressione nella zona di Macallè. E' noto come ras Mulughietà avesse più volte affermato alle truppe che il suo esercito doveva rientrare in Macallè.

Conscio della minaccia italiana nella zona, il Negus avrebbe dato ordine a ras Cassa di attaccare sulle posizioni del Tembien per alleggerire l'Amba Aradam dalla valanga che stava per travolgere le sue difese. Invece ras Cassa non ha affatto attaccato non solo, ma non ha nemmeno dato segno di vita dopo l'ultima sconfitta: sembra che il suo esercito sia anche poco fornito di munizioni e, come il solito, che i suoi piani di guerra si trovino nettamente in contrasto con quelli dello Stato Maggiore del Negus.

Attacchi e contrattacchi

Durante la battaglia, come è stato detto, il nemico ha dimostrato, dopo la prima sorpresa che lo ha lasciato sconcertato, un autentico, disperato valore.

La difesa dell'Amba era costituita in gran parte di truppe regolari vestite all'europea e dotate di tutti i mezzi bellici moderni, mitragliatrici, cannoni di piccolo calibro, bombe a mano. Ben equipaggiate, tali truppe hanno conservato la disciplina militare fino a un determinato momento, ma quando hanno capito che da parte italiana si faceva sul serio e si voleva scacciarli dalla montagna non hanno frenato i loro istinti selvaggi brandendo i corti e ricurvi coltelli e al suono dei corni d'osso si sono gettati a massa continua con gli irregolari contro le nostre divisioni che hanno sostenuto l'urto con estremo valore.

Le controffensive del nemico si sono svolte con la solita tattica della sorpresa e con impeto travolgente. Così nella incerta caligine dell'alba del giorno 12 il Battaglione « Berenice » della 101.a Legione Libica della Divisione « 3 Gennaio » è stato attaccato con grande violenza da oltre 5 mila abissini: mentre infuriava la mischia all'arma bianca la batteria « S. Marco » ha dovuto girare i pezzi di 360 gradi per tener lontano il nemico che traboccava come furiosa marea da ogni parte. Il nemico si è dunque battuto con valore fino all'ultima possibilità di resistenza. Non sono mancati anche i soliti episodi di tradimento.

Difatti alcuni gruppi di abissini fatti prigionieri durante il combattimento hanno sparato alle spalle dei nostri nel mentre un gruppo di armati etiopici che scendeva dal monte con una grande bandiera bianca ha improvvisamente messo allo scoperto una mitragliatrice.

Dalla ritirata alla fuga

La fuga di ras Mulughietà è stata favorita, nella fase ultima della battaglia, da un violento uragano scoppiato con pioggia, tempesta, vento impetuoso che confondeva con le nubi il fumo degli scoppi delle bombe e delle granate. Alla pioggia è seguita una fitta nebbia: è stato in questo momento che ras Mulughietà, vista ormai perduta la partita, ha cercato di organizzare la ritirata delle truppe, ritirata che si cambiava rapidamente invece in una fuga disordinata, resa ancora più drammatica, poco dopo al primo schiarirsi del cielo, dalla tempesta di spezzoni e di bombe lanciata dai nostri apparecchi che hanno insistito nell'inseguimento.

Come è noto la battaglia di Endertà è stata disimpegnata dalle nostre truppe metropolitane ma anche le bande di ras Cugsà hanno dato la prova della loro fedeltà agguerrita partecipando all'azione localizzata della scalata delle alture di Dansa all'ala sinistra del nostro terzo Corpo d'Armata, comportandosi eroicamente sotto il fuoco del nemico che tentava di aggirare la nostra ala. Inoltre un'altro gruppo di armati tigrini a noi fedeli ha decisamente assalito una banda di abissini che lasciando il campo di battaglia si dava a razziare nella zona fra Adua e il Tembien.

La popolazione abissina della zona, fuggita sotto la furia della battaglia, ritorna rapidamente ai paesetti liberati: la gente di Scellicot è rimasta ad attendere le nostre truppe liberatrici che sono state acclamate nel mentre gli indigeni hanno salutato il tricolore innalzato sul luogo con grandi dimostrazioni di giubilo.

Il tricolore a Scellicot

Come è noto, Scellicot è una borgata di tremila abitanti ed è centro importante delle carovaniere che collegano Dessiè con il Tembien. In tutta la regione conquistata ferve ormai da ieri l'opera di organizzazione delle retrovie e dei servizi logistici. Migliaia di uomini stanno aprendo strade, sgombrando il terreno, innalzando tende. File di autocarri recano ogni genere di approvvigionamenti alle truppe; sorgono le cucine da campo, gli ospedaletti, gli improvvisati accampamenti.

Sulla « strada imperiale » dove gli abissini tentarono l'ultima difesa passono le autocarrette senza sosta, con i rifornimenti di acqua e di viveri.

Ferve come per un prodigio una atmosfera di pace, di serenità: la voce del cannone tace e la truppa dopo la vittoria riposa, pure vigilando dalle posizioni per ogni eventuale sorpresa, non più possibile dato il collasso totale dell'esercito di ras Muluguietà i cui resti oggi ancora vengono rastrellati anche a notevole distanza dalle linee di combattimento.

Le opere di offesa sono da parte nostra rapidamente allestite sul formidabile bastione montano dell'Amba Aradam, su cui sventola per sempre il tricolore italiano.

La vittoria nei riconoscimenti

della stampa estera

ROMA, 18 pom.

La Vittoria della battaglia dell'Endertà continua a sollevare in tutto il mondo il più vivo interesse.

A *Budapest* i giornali riproducono sotto forti titoli i particolari della battaglia. Il colonnello di S. M. Nyry sul *l'Uj Nemzedek* nota che la montagna dell'Amba Aradam garantisce una ulteriore avanzata. Il *Laz Est* dice che la conquista dell'Amba Aradam apre la via verso Amba Alagi ed ha una grandissima importanza strategica.

A *Praga* il *Narodni* pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale in A. O., Carlo Renzng, nella quale il giornalista illustra le difficoltà contro le quali gli italiani hanno dovuto lottare per risolvere il problema gravissimo, per la terribile terra africana, di assicurare gli approvvigionamenti e l'organizzazione dei servizi delle comunicazioni.

A Londra *L'Evening Standard* scrive che lo svolgimento del piano del Maresciallo Badoglio che, dopo avere attenagliato le truppe di Ras Mulughietà le ha completamente messe in rotta, minaccia anche, seriamente, il fianco e le spalle dei reparti abissini che operano nel Tembien. Il giornale conclude affermando che la vittoria riportata dal Maresciallo Badoglio, che avrà risultati di lunga portata, insieme alla vittoria del generale Graziani al Ganale Doria ha riconfermato la superiorità assoluta degli italiani.

L'Evenig Standard rileva la vittoria italiana ed aggiunge che non vi è dubbio che le tribù abissine nel Tembien debbono sentirsi a disagio con le ingenti forze italiane che le minacciano di fianco ed alle spalle.

La maggiore incognita è rappresentata dalla ripercussione della vittoria italiana sul morale degli abissini.

Il *Journal de Geneve*» sottolinea come il Negus sia in rapporti tesi con alcuni ras e si domanda che cosa farà, per esempio, ora ras Sejum. Rilevando che i combattimenti si svolgono nel feudo di ras Sejum il giornale si domanda se egli, trovandosi obbligato ad evacuarlo, non troverà vantaggioso, per conservarlo, associarsi con il Maresciallo Badoglio e conclude: un simile successo provocherebbe, probabilmente la rovina degli eserciti etiopici e la secessione dei grandi feudatari. Il Negus potrebbe addirittura trovarsi costretto a domandare la pace per evitare il crollo del suo impero.

La sconfitta abissina

vista da Addis Abeba

PARIGI, 18 pom.

L'Agenzia «Havas» ha da Addis Abeba che la capitale etiopica non osa nemmeno constatare la disfatta subita dalle truppe etiopiche; un dispaccio conferma che, secondo l'interpretazione ufficiosa degli ambienti abissini, il gran successo italiano sarebbe dovuto ad una uscita verso sud da Macallè dopo una intensa preparazione di artiglieria.

Mentre gli armati di Mulughietà abbandonavano Amba Aradam, il comunicato abissino annunziava che Macallè era sempre accerchiata e che la sua caduta era imminente!

Si riconosce ad Addis Abeba che le truppe etiopiche si erano dislocate su un settore troppo ampio a Sud e a S. O. di Macallè.

Non si nega che le truppe italiane siano pervenute ad Amba Aradam, situato, circa, a venti miglia a sud di Macallè; soltanto non si vuole ammettere che gli italiani dominino la regione del Tembien.

Si spera che l'avanzata possa essere arrestata prima di Amba Alagi.

L'inviato speciale del Petit Parisien *fa un parallelo tra il contegno di Ras Mulughietà e quello di Ras Destà per concludere che esso è stato analogo.*

La fuga ingloriosa del Ministro della Guerra abissino dinanzi alle Legioni del Maresciallo Badoglio, secondo, infatti, l'inviato speciale, fa ricordare quella di Ras Destà dinanzi ai soldati del generale Graziani.

Riferendosi ancora all'inseguimento e al bombardamento di Neghelli, l'inviato speciale raccoglie alcune voci secondo le quali Ras Destà sarebbe stato ucciso dai suoi soldati e dalle popolazioni del Sidamo, infuriate.

La prima pietra di Fertilia

nuovo comune della Sardegna sarà posta il 1° Marzo

ROMA, 18 pom.

Il 1.o marzo saranno inaugurate nuove importanti opere di bonifica nella zona della Nurra, in Sardegna.

La gigantesca impresa per la rinascita della vasta regione, che si estende fra il Golfo dell'Asinara e quello di Alghero, con un comprensorio di bonifica della superficie di oltre 93 mila ettari di terreno, viene attuata, com'è noto, dall'Ente ferrarese di colonizzazione.

Iniziati il 13 ottobre 1934, alla presenza del Principe di Piemonte, i lavori, condotti con alacrità fascista, sotto la direzione dell'on. Ascione, sono già a buon punto e, nel giugno scorso, furono visitati dal Duce che si era recato in Sardegna per salutare la «Sabauda» partente per l'Africa Orientale.

Il Duce, in quell'occasione memorabile, ebbe parole d'elogio e d'incitamento per la realizzazione della grandiosa impresa e dette istruzioni per la graduale costituzione di Comuni e borgate rurali nella nuova zona redenta, come nell'Agro Pontino e come già in Sardegna, a Mussolinia.

In soli sedici mesi sono stati dissodati 2000 ettari di terreno, costruiti 100 case coloniche, oltre edifici varii e alloggiamenti, trivellati 20 pozzi, aperte strade per molti chilometri. Infine, nell'estate scorsa, si è avuto il primo raccolto con oltre 4500 quintali di cereali.

Il 1.o marzo prossimo saranno inaugurate le prime 100 case coloniche, di cui già 40 abitate da famiglie coloniche ferraresi e strade poderili e interpoderili per 50 chilometri. Sarà, inoltre, posta la prima pietra del primo Comune, che sarà battezzato col nome augurale di Fertilia e che sorgerà presso lo stagno di Calic, in prossimità del mare, affacciato sull'azzurro golfo di Alghero.

A Fertilia, per interessamento personale del Duce è già sorto l'edificio scolastico, che sarà inaugurato il 1.o marzo. L'inaugurazione di queste nuove opere e di questo nuovo centro di vita avrà luogo puntualmente, alla data stabilita dal Calendario del Regime: 1.o marzo dell'anno XIV, 105.o giorno dell'assedio economico.

Cerruti ricevuto da Flandin

PARIGI, 18

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto ieri il sig. De Vasconcellos e successivamente il sig. Flandin ha ricevuto il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti. Secondo l'agenzia *avas* il Ministro francese degli Esteri ha messo l'Ambasciatore d'Italia al corrente della conversazione che egli ha avuto col sig. Hodza presidente del consiglio cecoslovacco sull'organizzazione del bacino danubiano.

Vibranti manifestazioni

goliardiche in Piazza Venezia

ROMA, 18 pom.

La vittoria dell'Amba Aradam è stata festeggiata, questa mattina, dagli studenti universitari e delle Scuole di Roma che hanno voluto unire il proprio entusiasmo esultante a quello del popolo.

In Piazza Venezia è stata improvvisata una grande dimostrazione tra lo sventolio di gagliardetti e dei vessilli.

Dopo alcuni minuti, tra manifestazioni di vibrante entusiasmo il Capo del Governo è apparso al balcone centrale di palazzo Venezia.

Il Duce ha sostato ed ha sorriso agli studenti che gli gridavano la loro devozione e, mentre la manifestazione assumeva un tono più alto è rientrato nel Palazzo.

Ma, richiamato dalle acclamazioni, è riapparso ancora per salutare di nuovo i giovani.

I goliardi si sono avviati quindi verso palazzo Braschi dove il Federale dell'Urbe ha pronunziato vibranti parole suscitando calorose manifestazioni.

Gli italiani all'estero

per la vittoria

ROMA, 18 pom.

Notizie dalle varie capitali informano che fra tutte le comunità italiane all'estero la vittoria del Maresciallo Badoglio ha sollevato un vivo entusiasmo.

A *Londra* il Fascio ha tenuto un entusiastico raduno presenti le autorità diplomatiche e consolari con imponenti manifestazioni all'Esercito vittorioso.

A *Glasgow* la vittoria è stata esaltata dalla colonia italiana con a capo le autorità consolari. Nella Casa d'Italia, illuminata e addobbata di tricolori, il R. Console ha illustrato ai connazionali, esultanti, l'importanza della avanzata italiana suscitando calorosissime acclamazioni all'indirizzo del Re, del Duce, dell'Esercito e della Milizia.

A *Ginevra* tutti i giornali mettono in grande rilievo l'importanza della vittoria. Il *Journal de Geneve* ne esamina le conseguenze strategiche e politiche affermando che l'abbandono completo del Tigrai, dopo quello del territorio dei Borana, non mancherà di avere delle grandi ripercussioni

A *Parigi* il *Journal* descrive la battaglia ponendo in evidenza il valore degli abissini, il magnifico slancio delle truppe italiane e la strategia del Maresciallo Badoglio.

A *Washington* tutti i giornali pongono in rilievo l'importanza della vittoria pubblicando i comunicati ufficiali. La *New York Herald Tribune* ritiene probabile una rivolta contro Hailè Selassiè.

In *Olanda* tutti i giornali riportano ampiamente i telegrammi «Stefani» dando grande risalto alla nuova vittoria italiana nonchè alla magnifica strategia del Maresciallo Badoglio ed al valore delle truppe Italiane.

A *Riga* la vittoria riportata dal Maresciallo Badoglio ha suscitato il più vivo entusiasmo nella colonia italiana. Alla prima diffusione della notizia il tricolore è stato esposto nella sede della Legazione d'Italia dopo di che si è radunata la rappresentanza della nostra colonia per esprimere la fierezza e la gioia degli italiani di Riga. Il Ministro ha pronunciato brevi parole inneggiando all'Italia.

Il gen. Graziani a Mogadiscio

Un proclama alle truppe e un discorso agli indigeni

MOGADISCIO, 17

Il gen. Graziani ha visitato i reparti di varie località e quindi ha passato in rassegna la sesta divisione «Tevere» che è sfilata marzialmente. Il gen. Graziani ha lanciato alle truppe il seguente proclama:

« *Nel momento di lasciare il Settore del Giuba dopo tre mesi di comune lotta vittoriosa desidero esprimere a tutti indistintamente, capi e gregari, truppe e servizi non un elogio (dapoichè quello tributatoci dal Duce è stato per noi superiore ad ogni nostro merito e desiderio) ma i sensi della mia viva riconoscenza di capo che vi ha ammirato e seguito con cuore commosso in ogni vostro sforzo. Con lo stesso cuore vi addito altre vittorie, altri obbiettivi che in nome della Patria diletta, del Re e del Duce sicuramente raggiungeremo. «A Noi!»*.

Il gen. Graziani è stato festeggiatissimo dagli indigeni ai quali ha rivolto un discorso affermando che «*il colosso di creta alimentato dai sanzionisti comincia a crollare* » e auspicando alla sicura vittoria.

Gli sforzi anglicani in Oriente

per un'alleanza con le Chiese dissidenti

(*NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE*)

GERUSALEMME, febbraio (a. d. m.) — *Appena consumato lo scisma della Gran Bretagna, si affacciò subito come un incubo teologico il problema della validità delle ordinazioni anglicane contestata, a punta di diritto canonico, dai cattolici che avevano buon giuoco a richiamarsi, come a pezza giustificativa della loro tesi, alla interruzione episcopale in Inghilterra. Gli anglicani sentirono così il bisogno di un'intercomunione con l'ortodossia dai cui vescovi i loro prelati potessero venir riammessi nei quadri della gerarchia che discende legittimamente e con normale continuità dagli apostoli.*

E' questo sforzo di avvicinamento andò sempre più aumentando col crescere dell'espansione dell'anglicanesimo in Oriente.

Nel 1851 *la Compagnia inglese del Levante apriva due cappelle del suo rito a Smirne e ad Aleppo. Nel* 1863 *Carlo I sottoponeva alla giurisdizione del Vescovo di Londra tutti i mercanti inglesi all'estero, a cui l'Arcivescovo di Canterbury imponeva i canoni, la liturgia e la lingua nazionale della Chiesa anglicana.*

Due secoli dopo, nel 1839, *veniva creato persino un apposito consiglio incaricato dell'amministrazione delle diocesi anglicane coloniali.*

Il titolare pro tempore *del Vescovado di Gibilterra, fondato nel* 1842, *veniva deputato in via regolare a promuovere i rapporti di amicizia fra l'anglicanesimo e l'ortodossia.*

Questa campagna unitaria entrò in una fase più organica verso la metà del secolo scorso per opera del Palmer, che può considerarsi giustamente come uno dei campioni più tenaci dell'intercomunione fra le due Chiese.

Tentativi più sistematici

Sono note le sue peregrinazioni a Mosca e a Costantinopoli: si conoscono, però, anche i suoi insuccessi finali. Sopratutto nei membri del Santo Sinodo russo trovò una resistenza infrangibile.

In ultima analisi gli ortodossi, col pretesto di essere detentori della vera fede primitiva, mettevano come condizione preliminare a qualsiasi accordo, che toccava all'Inghilterra ad aderire al loro credo il quale non aveva nulla da modificare nei suoi dogmi.

Comunque questi contatti servirono alla causa dell'anglicanesimo rendendo sempre più cordiali i suoi rapporti con le vecchie chiese dell'Oriente.

Quando poi l'Inghilterra, fiancheggiando la sua politica imperiale, cominciò l'esperimento delle sue missioni nel Levante, la «High Church» o Alta Chiesa si affrettò subito a tranquillizzare le legittime suscettibilità degli orientali dichiarando che non intendeva in nessun modo fare del proselitismo ma che desiderava soltanto di essere da loro riconosciuta in qualche maniera. Di qui nacque l'introduzione della communicatio in divinis *per cui prelati anglicani cominciarono a prender parte ufficialmente alle cerimonie religiose degli ortodossi.*

Fondato nel 1887 *a Gerusalemme un vescovado protestante, questi contatti liturgici diventarono sempre più frequenti.*

Col principio di questo secolo si ebbero passi ancor più marcati in siffatto reciproco avvicinamento, con la costituzione di una lega anglo-orientale che ebbe tra i suoi membri vescovi e uomini politici delle due Comunità cristiane.

Dopo la guerra mondiale

Scoppiata la conflagrazione internazionale del 1914, *la crociata unitaria dell'anglicanesimo, che ebbe subito carattere più spiccatamente politico, accelerò il suo ritmo d'anteguerra, tentando di sfruttare ai suoi fini i rivolgimenti che si erano incalzati sulla carta costituzionale dei vari popoli ortodossi. Così la «High Church» si era fatta premura di guadagnare l'adesione della Chiesa russa in cui l'eliminazione dello Czar, Imperatore e Papa, toglieva uno degli ostacoli più insormontabili alla sospirata alleanza religiosa. Ricostituitosi il Patriarcato di Mosca, abolito* 230 *anni prima da Pietro il Grande, vi era eletto Monsignor Tykon, che era stato uno dei presidenti della Associazione anglo-orientale.*

Il bolscevismo, però, stroncò di un colpo tutto questo riflorir di speranze in Russia.

Nei suoi tentativi di cameratismo verso il Fanàr, l'anglicanesimo sembrò più fortunato. Appena firmato l'armistizio, il Patriarca di Costantinopoli si buttò in braccio alla politica della Gran Brettagna. Nel 1921 *giungeva al soglio ecumenico del Fanàr, calpestando ogni procedura di diritto canonico, Monsignor Meletios Metaxakis, morto recentemente come Patriarca di Alessandria d'Egitto, il quale, creatura di Venizelos, doveva preparare la strada ai grandi sogni unitari. L'anno seguente il Santo Sinodo di Costantinopoli riconosceva in forma solenne l'intercomunione con la Chiesa anglicana pur non potendo ancora stabilirne l'unità dogmatica di spettanza di un'assemblea generale del cristianesimo.*

Ma le disfatte militari dei greci col relativo ritorno dei turchi sul Bosforo dispersero d'un colpo tutti i frutti della campagna unitaria anglicana verso il Fanàr.

Per rifarsi in parte dello scacco subito in Russia e in Grecia, la «High Church» rivolse allora le sue premure alla Serbia, ottenendo che gli elementi più dotti del clero del paese compissero i loro studi ecclesiastici in Inghilterra.

In Palestina, poi, con l'insediamento della Gran Bretagna come Potenza Mandataria, gli anglicani si videro spianata la strada nella loro propaganda e ottennero, fra l'altro, che il defunto Patriarca ortodosso di Gerusalemme, Monsignor Damianos, partecipasse ufficialmente alla commemorazione del Concilio di Nicea nella Cattedrale di Westminster.

Ora con l'avvento del nuovo titolare sulla Cattedra di San Giacomo il Minore la «High Church» raddoppierà con maggior probabilità di successo i suoi sforzi in vista di ulteriori conquiste sul terreno di un'alleanza sempre più accentuata con le vecchie Chiese dissidenti del Levante.

Manifestazioni a Monaco

in onore del Card. Faulhaber

MONACO, 18 pom.

Nonostante la difficile situazione creata alla Chiesa dal nazismo, i cattolici di Monaco, ricorrendo il 25.o anniversario di Episcopato del Card. Faulhaber, hanno voluto manifestare la loro devozione allo Eminente e illustre Porporato. Allo scopo si è avuta una riunione di varie migliaia di persone in cui si è esaltato la figura del Cardinale.

Si apprende, poi, circa la situazione religiosa, che a Berlino cinquanta pastori evangelici, hanno fatto una affermazione assai significativa. Nonostante la proibizione di parlare, il dott. Jacobi ha predicato nella chiesa di Kaiser Wilhelm. Gli altri pastori erano vicini alla tribuna per difenderlo in ogni evenienza. Ma la polizia stazionava fuori della chiesa e non è intervenuta. La chiesa era affollata e il testo del sermone era il seguente: *Si Deus nobiscum, quis contra nos?*

Quasi 200 figli di Don Bosco

sono andati nelle missioni nel 1935

ROMA, 18 pom.

I Salesiani di Don Bosco, seguendo lo spirito del loro Santo Fondatore, vengono sempre più intensificando il loro apostolato missionario col continuo invio di personale ed il moltiplicarsi dei campi di lavoro.

Nel 1935 sono partiti per le missioni loro affidate 164 missionari, di cui 19 sacerdoti, 109 chierici e 36 coadiutori. Si debbono aggiungere altri 29 che ritornavano dopo un periodo di riposo in Europa.

Dei 164 che per la prima volta sono andati in missione, durante lo scorso anno, 121 sono italiani, 9 spagnoli, 8 tedeschi, 6 inglesi, 5 jugoslavi ed i rimanenti di altre otto nazionalità, tra i quali un argentino, un uruguayano ed uno dell'isola di Timor (Oceania). (*Fides*)

La nave "Heluan,, reca a bordo l'imagine della Madonna

destinata a una chiesa abissina

NAPOLI, 18

Ieri sera è partito per l'A. O. la nave « Heluan » che reca a bordo un gruppo di volontari e l'immagine della Madonna di don Placido che è destinata ad una delle chiese abissine che dovrà essere eretta quanto prima.

Il quadro è stato accompagnato al porto da un lungo corteo composto di autorità. Clero e popolazione.

A bordo del *Heloun* mons. Rubino Ispettore generale dei cappellani della M.V.S.N. ha consegnato l'Immagine al cappellano militare Deamicis che va in A. O. a sostituire l'eroico padre Reginaldo Giuliani.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

mons. Nogara, Arcivescovo di Udine;

mons. Curran, Rettore del Collegio irlandese;

Padre Anatolio Maubon, Procuratore Generale dei Monaci certosini;

Padre Felice Rinaldi, della Compagnia di Gesù.

la Madre Generale delle Maestre Pie Venerine.

La discussione sui miracoli del Beato Salvatore Da Orta

Stamattina presso il Cardinale Verde, Ponente della Causa di Canonizzazione del Beato Salvatore Da Orta, laico dei Frati Minori, è stata tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria, per discutere sui miracoli proposti per la Canonizzazione del detto Beato. Il Beato Da Orta è morto nel 1567, ed il culto di Beato gli fu riconosciuto da Clemente XI nel 1711. Nella Congregazione dei Riti ordinaria del 23 luglio 1935 furono approvati i Processi sui miracoli, compilati nella Curia Arcivescovile di Cagliari.

Il nuovo Vescovo di Cariati

Il Santo Padre ha nominato vescovo di Cariati il padre Eugenio di San Raffaele, al secolo Raffaele Faggiano, maestro dei Novizi del ritiro dei Padri Passionisti di Laurinano, nell'archidiocesi di Cosenza.

ESPOSIZIONE VATICANA DELLA STAMPA

Il contributo della Francia e degli Stati Uniti

CITTA' DEL VATICANO, 18

Secondo riferisce *La vie sociale*, nella sala francese dell'Esposizione compariranno 51 quotidiani, 200 settimanali, 2000 riviste e circa 10.000 bollettini parrocchiali.

Così la sala francese che misurerà metri 20 su 10 potrà costituire la testimonianza luminosa del grande sviluppo che ha preso la stampa periodica nella Francia Cattolica.

* * *

Il comitato degli Stati Uniti ha affidaot la realizzazione artistica del suo reparto alla facoltà di architettura de la « Catholic University of America » (Washington).

Il Rettore di questo Ateneo, Mons. Patrick J. Mc Cormick, ha incaricato della direzione dei lavori il dott. Frederic Vernon Murphy, capo della suddetta Facoltà di architettura, da lui stesso fondata 25 anni addietro.

Il dott. Murphy è l'architetto della nuova cattedrale di Baltimora, eseguì in collaborazione il santuario della Immacolata Concezione di Washington e fu l'autore dell'edificio del Panama all'Esposizione Internazionale del Pacifico a San Francisco; è anche membro di parecchie Accademie americane ed europee.

Lo assisteranno i professori della medesima Facoltà: A. Goettelman e Dr. Locraft. La messa in opera nella Città del Vaticano verrà fatta sotto la direzione dell'artista Robert A. Weppner «Prix de Rome», attualmente all'Accademia Americana di Roma.

Richiamo struggente...

Sfogliando i giornali esteri — per buona fortuna «sanzionati» — s'ha talvolta l'impressione di assistere ad uno strano e movimentato film parlato dove l'immagine balza, improvvisa, con voce e fisionomia, fra le due righe di un titolo cubitale, illustrato da una fotografia; e il colloquio o il dialogo o il soliloquio si svolge ironico o concitato o patetico nel testo. Il film che la stampa estera — o certa abbondante stampa estera — proietta ogni giorno in edizioni più o meno accurate, con una regia più o meno riuscita, di intonazione e arieggiatura più o meno convincenti, è, di preferenza, il film giallo granguignolesco dove la vicenda umana si muove e si sviluppa fra le adunche tenaglie di incessanti appetiti e di inesorabili interessi, nell'atmosfera arroventata da scoppi d'ira sanguinaria, dal frastuono di grida minacciose e beluine e, sovente, il baleno di un'arma illumina uno scorcio sinistro o un «interno».

Sembra che, nel febbrile agguato alla notizia, il giornale non possa captare che voci di guerra, lampi d'odio caino, vampe di incendi rivoluzionari, urla di maledizione e gemiti di morituri.

Lo spirito?

Sovrasta la necessità dello stomaco e della cassaforte; incombe la supremazia della forza, arde il lucignolo dinamitardo dell'odio.

Le battute del film si susseguono fra scioperi sanguinosi e attentati micidiali; vandalismi e barbarie; funambulismi politici e fermenti di rivolte; rassegne cubistiche d'armi e di armati.

Lo spirito non si trova. E' abbandonato, ignorato, negato.

Le Leghe degli atei e dei «senza Dio» lo hanno ucciso. Si è voluto seppellire Dio stesso sotto le rovine dei templi di Mosca; colpirlo nel corpo dei suoi confessori nelle strade di Leningrado, nelle steppe della Siberia, davanti ai plotoni di esecuzione del Messico.

Il berretto frigio che riunisce tutte le coccarde con un unico contrassegno antireligioso, domina il mondo dalle bastiglie della Terza Internazionale che tiene le redini della società e accende le polveri dalla Mongolia al Cile, dalla Spagna al Paraguay.

Ma il film giallo pesa troppo anche per una rappresentazione rapida e sincopata che si riassume nel giro di poche colonne e qua e là, lo spettacolo è rotto da pause di pellicola documentaria: troppe volte arida, sterile, banale documentarietà di pupazzi imbellettati da «rivista», da episodi di cronaca divorziesca, da fissità stupefatta di «stelle» del gran mondo.

Ma ecco che in uno di questi «Luce» di un gran foglio francese, che mi sta davanti, nel breve quadro che un regista di maniera vuol dare ai lettori, in tema di paesaggio russo, finalmente lo spirito c'è; forse di espediente, per fungere da lampo al magnesio e dar risalto ai personaggi di primo piano afferrando la sensibilità del pubblico lettore che continuerà, più avanti, a bere il veleno.

« ... Sul confine della Polonia, eludendo l'assidua sorveglianza delle guardie rosse che perlustrano la frontiera, talvolta i «mugik», ancora fedeli al ricordo del «piccolo padre» e alle icone, forse custodite nel segreto della casa, nella occasione delle grandi solennità della Chiesa, che più non esistono in Russia, osano radunarsi alla spicciolata giungendo anche da enormi distanze, per ascoltare l'eco delle campane dei piccoli centri polacchi: ascoltano il canto lontano e si inginocchiano guardinghi come ritrovassero un tesoro perduto... ».

La visione passa rapidamente e il film giallo riprende.

Mano all'interruttore. Ritorna la luce. Il frastuono orgiastico delle immagini e delle voci che sincronizzano lo spettacolo cessa.

Lo schermo è vuoto: è bianco.

Resta nei timpani quel suono lontano di campana polacca che canta nel cielo la gloria di Dio.

Resta nel cuore quel pianto chiuso e sommesso di gente in ginocchio che accompagna quel canto.

(gipieffe)

L'esecuzione di Hauptmann

ancora prorogata

NEW YORK, 18 pom.

Il Governatore della Nuova Jersey, Hofmann, ha deciso di apportare una nuova proroga alla esecuzione della sentenza che ha condannato a morte Hauptmann. Il Governatore spera ancora in una confessione del condannato, e desidera interrogare nuovamente il testo principale di accusa, Condon, non appena questi sarà ritornato dalla crociera a Valparaiso.

SUI PALCOSCENICI BOLOGNESI

"L'estate,, di J. Natanson

Il Natanson, che è anche un delicato e sottile psicologo, come l'ha dimostrato in quel suo *Adolescente* che, peraltro, è centrato su quei motivi sessuali che furono così invadenti e preponderanti nel subito dopoguerra fino a saturarne l'atmosfera e a provocare una salutare reazione, non tralascia, anche in questa commedia le sue diagnosi e le sue penetrazioni di anime e di spiriti, soprattuto attraverso agli innumerevoli appetiti creatisi nella nostra tormentata società dopo quella pace di Versaglia, che doveva venire in terra a miracoli mostrare, e che ha invece disseminato germi di nuove pericolose avventure. Fra le altre gravi eredità v'è stata quella di un'instabilità nei sentimenti come nella stessa vita sociale: la legge oraziana del *carpe diem* si stabilì da sovrana. Il Natanson ha cercato di darci un esauriente quadro delle azioni e reazioni, dei flussi e riflussi di questo voraginoso urto di preoccupazioni ed ambizioni, di questa corsa all'attimo e al possesso immediato, concludendo, a modo suo, a uno necessità di ristabilire le proporzioni e di ritornare al *modus in rebus*, al « sapersi contentare ». C'è arrivato attraverso una sintesi drammatica qua e là un po' brusca, ma ricca di passaggi intensi e delicati, i quali, nelle premesse, si svolgono con adeguate graduazioni psicologiche e spirituali, e verso la fine hanno forse un trapasso troppo sommario.

Il cinismo desolato sempre profondo di *Adolescente* si è qui attenuato in una amarezza non priva di conforti e soprattutto presaga di una lieta speranza nell'avvenire, che tanto più sarà reale quanto più si saprà rinunziare alle esigenze appariscenti. Affiorano ancora scatti di sensualità, ma che presto si tramutano in una affermazione di fedeltà e di rifugio nella certezza degli affetti più intimi e duraturi.

Mentre si festeggia la pace che conclude la guerra mondiale Colette incontra il sergente Giorgio, e sebbene poco prima avesse avuto profferte matrimoniali da parte di un grosso industriale, ora è tutta per Giorgio: è il trionfo dell'amore contro il miraggio esteriore della ricchezza; dello spirito contro la materia. Ma quest'ultima non tarda a far sentire il suo peso: Giorgio ha una posizione troppo modesta e non riesce a trovare quella sistemazione che sembrava prossima e che ora appare invece irreperibile. E' l'egoismo sociale che determina lo sconcerto e la sperequazione fra cittadini e cittadini: e molti ex combattenti debbono languire nell'indigenza. Ma purtroppo l'egoismo sociale ha riflessi individuali, e così Colette e Giorgio, esasperati dalla triste situazione, finiscono per rimproverarsi acerbamente: entrambi credono che la libertà avrebbe giovato alle rispettive situazioni. L'orizzonte si oscura e stanno quasi per separarsi. E' il ritorno rapinoso e ferino della materia. Bisogna cogliere gli attimi: il tempo fugge e l'amore è insufficiente! Altri avvenimenti, altre guerre possono sopravvenire, e dunque cantiamo le strofe di Lorenzo il Magnifico: *com'è bella giovinezza, chi vuol esser lieto sia!*

No: anche a non voler rivendicare qui la borghese visione del « cuore e una capanna » diciamo che, appunto per la stessa serietà e gravità di cose che la vita presenta, bisogna essere solidamente preparati alla resistenza: e non soltanto socialmente ma individualmente. Ma perchè questo sia, occorre che gli spiriti siano coltivati nel profondo e le anime temperate da una vera fede: altrimenti la parola è al fatalismo cieco e assurdo. Ciò del resto, è presentito dall'autore nello sviluppo ulteriore del fatto: quando rispunta infatti l'industriale che è diventato ministro e che per accapparrarsi il cuore della ragazza trova una lussuosa sistemazione per Giorgio, Colette che ha intuito le poco pulite intenzioni.... ministeriali rifiuta. Ora è amareggiata anche dall'apprendere che Giorgio sembra già cercare altri diversivi, ma riesce a farsi confessare da Giorgio il suo stato d'animo: dunque neanche l'agiatezza può dare la felicità. Ci vuole la pace del cuore e la modestia delle ambizioni per essere pronti a tutto: ed ecco, Giorgio, è nuovamente pronto a compiere il suo dovere di soldato. Un'altra guerra è scoppiata: i due sposi ritrovano la loro felicità in questa prova, che è una nuova fonte di speranza, di tenerezza e di trepidazione.

Onesta conclusione che riscatta egregiamente anche quei passaggi laterali e un poco mordenti di cui s'è fatto cenno: la forza sintetica della commedia è solida, e seppure non sfugge a qualche esteriorità ed artificio scenico, e se è meno sottile di *Adolescente*, rivela pur sempre nel Natanson un talento teatrale di alto stile. C'è un second'atto che dà una riprova tangibilissima di simile talento.

Gli interpetri sono stati tutti all'altezza del compito: specialmente Dora Menichelli, che ha composto la figura di Colette con un bellissimo e convincente equilibrio. Lodevoli Besozzi e Migliari. Ottimamente il Tassani, l'Erler e la Ferrati. Moltissimi applausi.

(*e. f.*)

Titulescu ripartito per Bucarest

PARIGI, 18

Il sig. Titulescu Ministro degli Affari Esteri di Romania è partito ieri sera per Bucarest. Ieri mattina il Ministro rumeno aveva avuto un colloquio col sig. Flandin.

La morte della suocera

del maresciallo Badoglio

ROMA, 18

Si è spento serenamente in Roma, dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente, confortata da una speciale benedizione del Santo Padre, la signora Lucia Dobrilla, madre della Marchesa del Sabotino, donna Sofia Badoglio, e suocera del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

L'arrivo a Firenze

del Ministro Berger Waldenegg

FIRENZE, 18

Proveniente da Vienna è giunto ieri il Ministro degli esteri austriaco dott. Berger Waldenegg. Il ministro, ricevuto alla stazione dal console d'Austria, dal Capo di gabinetto del Prefetto e da varie personalità ha preso alloggio in un grande albergo dove si tratterrà per una settimana. (Stefani).

SULLO SCHERMO

I milioni della manicure

La prima manicure dell'Albergo Savoia persegue costantemente la caccia al cliente milionario a scopo matrimoniale, poichè è convinta, per personali esperienze di fanciullezza, che a questo mondo solo il denaro è quel che conta. Invano un giovane ex-aviatore, ora immobilizzato su una sedia a ruote, ricco a milioni e cliente dell'albergo vuol persuaderla del contrario. Capitatole d'improvviso il figlio di un magnate della industria newyorkese, la manicure accetta di passare con lui la serata. E deve poi ospitarlo, ubriaco fradicio, in casa sua. Al mattino, con le nebbie dell'alcool e della notte, sfumano anche i sogni: il giovane non è più ricco, in seguito al crak paterno; ma, fidanzato con la figlia del re dei pomodori, vuole sposarla poichè condivide, sul denaro e sul matrimonio di interesse, le stesse idee della sua ospite. Ma intanto, per fingere il viaggio che aveva assicurato di fare alla fidanzata, rimane in casa della manicure, in fraterno cameratismo. Ma l'amore si insinua nel giuoco e trionfa nonostante tutte le teorie d'economia matrimoniale dei due. La fidanzata ricca, scoperto il trucco, riesce a farsi servire dalla rivale e gliene dice di tutti i colori. La fanciulla piangente corre dal suo amico il ricco ex-aviatore e lì viene a raggiungerla il milionario spiantato che, dopo aver rotto il fidanzamento con la regina del pomodoro, dichiara a lei e al giovane paralitico che si è deciso a lavorare per sposarla.

Il racconto procede lento per stasi eccessive e contrastanti con il dinamismo iniziale e con il carattere vivace dei personaggi.

La trama è nettamente americana, ed è guastata dalla realizzazione che, ancora una volta, ci conduce in una esistenza fittizia e di lusso nella quale si affrontano i più gravi problemi della vita con fatuità demoralizzante e pericolosa.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Varie dall'Estero

E' stata messa in servizio ieri per la prima volta sulla linea ferroviaria Parigi-Chartres una prima automotrice azionata a gasogeno a carbone di legna. L'impiego di questo carburante presenta una economia notevole.

Il prof. Zangara, componente del Direttorio nazionale del Partito fascista, ha visitato gli uffici della federazione dei Fasci di Reggio Calabria la palestra dei giovani fascisti e la costruenda caserma del Comando federale.

La città di Caracas è tranquilla. Dopo la cessazione dello sciopero generale sono terminate anche le dimostrazioni non appena il presidente Contreras ebbe fatto arrestare il Governatore della città, Perez.

Si annuncia la morte nel Colorado all'età di 77 anni, di Hiram Maxim, figlio dell'inventore della famosa mitragliatrice che porta il suo nome ed egli stesso inventore della mitragliatrice silenziosa «Maxim».

Ha avuto luogo all'Istituto Italiano di cultura di Malta il primo di una serie di concerti che il Maestro Rodolfo Caporali darà in questa città.

Il Conte di Cavadonga migliora

AVANA, 18

La salute del Conte Cavadonga, ex Principe delle Asturie, migliora. I dottori hanno dichiarato che una nuova trasfusione del sangue è attualmente inutile.

La Moda Italiana

Or sono poche settimane, concretando e annunziando la nuova organizzazione della quale furono date ampie notizie e i cui effetti si realizzeranno con l'apposizione del «marchio» di garanzia ai modelli italiani, l'Ente della Moda ha suscitato nel campo dell'industria italiana dell'abbigliamento un fervore di iniziative e di opere veramente ammirevole.

Secondo le informazioni recentemente diffuse, ben trecento Case di Confezioni hanno inviato all'Ente le loro collezioni di primavera e di estate, con un totale di tremilacinquecento modelli originali.

E ora l'apposita commissione, istituita presso la sede stessa dell'Ente, sta procedendo allo studio e alla selezione di quanto fu presentato.

In un termine di tempo relativamente brevissimo, le sartorie italiane sono dunque state in grado di rispondere all'appello mosso dall'Ente, dimostrando la sufficienza e la potenzialità delle organizzazioni ormai da esse acquisite. E d'altra parte il grado di originalità e di bellezza che, a quanto risulta dalle prime vaghe indiscrezioni, è stato raggiunto dalle collezioni presentate, dimostra a sua volta quale preparazione esse abbiano compiuta negli anni immediatamente passati, secondando l'Ente nelle prime fasi preparatorie della sua attività.

Ora, però, concluso il lavoro delle sartorie, avviato quello della commissione, ecco nelle principali città d'Italia svolgersi per lo stesso scopo e sotto le medesime direttive un'altra azione non meno interessante e importante. Vogliamo alludere a quella dei Comitati di Dame istituiti tempo addietro dall'Ente e incaricati di svolgere fra le signore italiane opera di persuasione e di propaganda, affinchè la fatica delle sartorie compiuta in base alle direttive dell'Ente trovi nella clientela quell'aspettativa e quell'accoglienza senza le quali non potrebbe esservi successo vero e duraturo.

I Comitati lavorano. Riunioni di propaganda sono state organizzate in molte città. Azioni di propaganda privata si svolgono dappertutto. Ma non è un lavoro di difficile convinzione quello che compete alle Dame dei Comitati, bensì, semplicemente, un'opera che diremmo di avvertimento. Le signore italiane, infatti, secondo quanto risulta dalle informazioni giunte a traverso sartorie e commercianti, già aspettano la nuova moda di primavera, che sarà finalmente una moda italiana, con un'impazienza e una curiosità eccezionali anche per questo argomento, che pure non ha mai mancato di provocare tale fenomeno.

L'aspettativa, insomma, è già creata, anzi si è spontaneamente generata, e la buona accoglienza può considerarsi sicura.

La moda italiana, d'altronde, non avrà bisogno, per imporsi e vincere, di fare appello alle provate virtù patriottiche delle nostre signore. Essa rivelerà tali requisiti di gusto, di novità, di bellezza, da poter vincere con le sue sole forze le più dure battaglie e le più aspre concorrenze.

L'orgoglio di avere i propri abiti contraddistinti dal «marchio» che ne garantisce l'italianità sarà quindi accompagnato dalla giustificata soddisfazione femminile che nasce dalla coscienza della propria eleganza.

Tutt'al più bisognerà combattere contro qualche isolato residuo di sorpassate mentalità, contro vecchi snobismi e deleterie consuetudini. Ma si tratterà di scaramucce subito vinte, forse nemmeno contrastate.

Fra poche settimane la moda italiana (ma italiana senza compromessi e senza restrizioni) avrà senza dubbio il suo trionfo.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

BIBLIOTECA LITURGICA POPOLARE

1 — **La S. Messa ascoltata per comunicarsi spesso e anche tutti i giorni** . L. 1,—
2 — **La Liturgia dei Morti** L. 3,50
3 — **La Liturgia degli Infermi** . . . . L. 1,50
4 — **L'Amico degli Ammalati** . . . . L. 1,50
5 — **Andiamo ai Vespri** Appendice: I Vespri della Domenica . . . . L. 1,20
6 — **La Pietà della Chiesa** - Apostolato della S. Liturgia . . . . L. 0,60
7 — **Vita Spirituale e Vita Liturgica** . . . . . L. 0,40
8 — **La S. Messa Liturgica** (Sacerd. G. Dal Sasso) L. 1,—
9 — **I Fanciulli e la Liturgia** . . . . L. 0,60
10 — **Che il Popolo canti!** (S. E. Mons. Rodolfi) . L. 0,80
11 — **La mia vita liturgica** (Sacerdote Tonolo) . . L. 1,80
12 — **La Crociata per la S. Messa.** (Sac. Tonolo) . L. 1,20
13 — **La Parrocchia e il Parrocchiano** . . . . L. 0,50
14 — **Alcune regole pratiche per la confezione dei Paramenti Sacri** . . . L. 0,50
15 — **L'Anima del Culto** . L. 1,—
16 — **La S. Messa Liturgica con S. Antonio di Padova** L. 1,—
17 — **La Dottrina Cristiana degli Sposi.** (Sac. Di Prima) . . . . L. 1,20
18 — **La nostra divozione durante l'Avvento** . . L. 1,50
19 — **S. Messa e Comunione in onore del S. Cuore di Gesù** (Ab. Caronti) . L. 1,20
20 — **L'Orologio di Gesù** (P. Petazzi) . . . . . . L. 3,—
21 — **Istruzioni Catechistiche sul Matrimonio, dal** «Corso completo di Catechismo di Mons. A. Scotton . . . . L. 7,50
22 — **La S. Messa Liturgica spiegata al Popolo.** (Sac. Perla) . . . . . L. 1,25

Casella Postale 159 - Vicenza

Trecento case di moda di tutta Italia hanno creato per l'eleganza delle nostre donne d'ogni ceto, migliaia di modelli di abbigliamento idealmente e materialmente italiani. Artisti e operai, industriali e artigiani hanno collaborato a questa nobile fatica ed attendono il premio del loro sforzo. Essi hanno compiuto il loro dovere.

Donne d'Italia, compite il vostro col preferire i modelli nati dall'ingegno e dal lavoro della nostra gente!

Preferite nei vostri acquisti i modelli contrassegnati colla marca di garanzia applicata dall'Ente Nazionale della Moda e le Ditte che ne saranno provviste.

La marca dell'E. N. M. è un segno inconfondibile di aristocrazia dell'abbigliamento genuinamente italiano.

L'elenco delle Ditte titolari di modelli contrassegnati colla marca di garanzia dell'Ente Nazionale della Moda, di concerto col Comitato per il Prodotto Italiano, e l'elenco dei fornitori dei relativi tessuti saranno inviati gratis a tutti i richiedenti, e si trovano in distribuzione presso i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa del Regno e presso il Comitato per il Prodotto Italiano - Roma.

Pubbl. ENM n. 102 ROMA 36

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

In suffragio dell'eroico P. Giuliani

Ricordiamo che domattina alle ore 8, nella Chiesa del SS. Redentore, a cura del Terz'Ordine Domenicano udinese, sarà celebrata una Messa solenne in suffragio di Padre Reginaldo Giuliani, Cappellano della Milizia e dei Caduti nella dura e vittoriosa battaglia del Tembien.

Udine imbandierata

Anche a Udine per celebrare la grandiosa vittoria delle armi italiane nella battaglia di Amba Aradam tutti gli edifici pubblici e quasi tutte le abitazioni private hanno esposto il tricolore in segno di esultanza.

Pensioni alle famiglie dei Caduti in A. O.

Il Comitato Provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra «Casa del Combattente» (Piazzale XXVI Luglio) avverte che le pratiche per le pensioni alle famiglie dei Caduti in A. O. si svolgono col tramite di detta Associazione.

In memoria di un Caduto fascista

Ieri 18 febbraio ricorreva l'anniversario della morte di Alfredo Giorgini, milite della 63.a Legione, caduto a Venzone vittima d'una imboscata sovversiva tredici anni or sono.

Gli squadristi ieri mattina alle otto hanno deposto una corona di alloro al Sacrario dei Caduti fascisti presso la Casa del Littorio e altra all'Ara in Cimitero. Alle 8,30 è stata celebrata la Messa di suffragio nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo.

ARTE E TEATRI

Il Quartetto Hertel agli "Amici della musica"

Domani sera giovedì alle ore 21 al Teatro « Puccini » si terrà il settimo concerto dell'annata organizzato dalla Sezione « Amici della musica » dell' Istituto fascista di cultura. Esso è così composto: Sonia Grell, primo violino, Rosa Dumur, secondo violino, Enrico Baud viola, Ermanno Hertel, violoncello.

Ecco l'attraente programma del concerto:

I. - W. A. Mozart (1756-1791): Quartetto in do maggiore n. 17: adagio, allegro; andante cantabile; minuetto; molto allegro.

II. - L. V. Beethoven (1770-1827): Quartetto in do minore op. 17 n. 4: allegro non troppo; scherzo; minuetto; allegro.

III. - E. Bloch (1880): Preludio a la notte.

IV. - G. Brahms (1833-1897): Quartetto in la minore op. 51 n. 2: allegro non troppo; andante moderato; quasi minuetto; moderato; allegretto vivace; minuetto; finale; allegro non assai.

Venerdì 28 febbraio, sempre per gli « Amici della Musica », il violinista Sirio Piovesan, vincitore del Concorso Nazionale Violinistico 1935 sosterrà l'ottav concerto della stagione.

Il Dottor Cav. Peratoner ammalato

L'egregio dott. cav. Carlo Leopoldo Peratoner, apprezzato medico ed uno fra i dirigenti più attivi e zelanti delle Opere di San Vincenzo e della A. C. si trova a letto da parecchi giorni per una broncopolmonite.

Un'eletta e fitta schiera di amici e, in modo particolare, i numerosi poveri da lui beneficati chiedono continuamente ed ansiosamente notizie dell'infermo.

Nutriamo viva fiducia che egli possa quanto prima superare la crisi e rimettersi in perfetta salute e a questo scopo si elevano molte preghiere al Signore.

*La Redazione di Udine dell'*Avvenire d'Italia *si associa cordialmente ai voti ed agli auguri dei parenti e degli amici.*

Il nuovo orario nell'autolinea Papariano-Palmanova

Per effetto delle variazioni introdotte nell'orario ferroviario della linea Udine-Grado l'autoservizio Fiumicello, Palmanova-stazione ferroviaria ha dovuto modificare il proprio orario per uniformarlo a quello delle Ferrovie. Da ieri l'autocorriera parte da Papariano (Fiumicello) alle 9,15; da Villa Vicentina alle 9,23, da Ruda alle 9,28, da Campolongo alle 9.35, da Aiello alle 9,41, da Visco alle 9.46 arrivando a Palmanova alle 9.54 indi alla stazione ferroviaria per giungere a Udine alle 10.42.

La corsa pomeridiana attende il treno che da Udine parte alle 16,50 e giunge a Palmanova alle 17.12; arriva a Visco alle 17,24, Aiello alle 17,29, a Campolongo alle 17,35, a Ruda alle 17,42, a Villa Vicentina alle 17.47 ed a Papariano (Fiumicello) alle 17.55.

Denuncie per la tassa scambio

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica agli esercenti già abbonati all'imposta di consumo per il vino, vermouth, marsala ed aperitivi a base vinosa, che essi debbono presentare entro il 28 febbraio p. v. agli Uffici del Registro e per Udine all'Ufficio del Bollo, la denuncia dei quantitativi introdotti durante il periodo dell'abbonamento.

La denuncia di cui sopra, che va stesa in carta semplice, serve agli effetti del conguaglio della tassa scambio e deve essere presentata in ogni caso e cioè, sia che i quantitativi consumati risultino superiori, inferiori od anche uguali a quelli stabiliti nel contratto d'abbonamento.

Analogo obbligo incombe ai commercianti per ciò che riflette l'imposta di consumo per le carni ed il bestiame da macello.

Per i chiarimenti del caso le ditte potranno rivolgersi agli Uffici dell'Unione e delle Delegazioni Mandamentali.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 16, 17 e 18 Febbraio 1936

NATI 19
più 2 nati morti
MORTI 16
MATRIMONI 1

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI 42
più 4 nati morti
MORTI 29
MATRIMONI 7

Stato civile

NATI legittimi: Rizzi Giampaolo di Gino, Tamburini Annamaria di Astore; Sandrini Maria di Mario; Panezzo Gianfranco di Luigi; Lunazzi Luciana di Giuseppe; Burelli Giancarlo di Giordano. Illegittimi 4.

MORTI: Rizzi Asco di Adelchi di dì giorni 25; Tami Pierina ved. Tosolini fu Vincenzo di anni 59, casalinga; Fabris Anna fu Michele di anni 70, casalinga; Bertani Albina di Giacomo di anni 2; Scozziero Fiorino Maria di Antonio di anni 33, casalinga; Piccolo Lidia di Gervasio di anni 19, impiegata; Florissi Golino fu Angelo di anni 25, battirame; Grinovero Maria fu Gio. Batta di anni 49, domestica.

Corte di Assise

Un omicidio a Felettano

Presidente: comm. Petretti; Consigliere aggiunto cav. uff. Pirani; Assessori: ing. cav. Moro, ing. cav. Someda, prof. Marchetti, dott. Giovanni Accordini e cav. Felici — P. M. sostituto Procuratore Generale cav. Nutri, Cancelliere cav. Girolami.

Ieri è continuato e si è chiuso il dibattimento in confronto di Luigi Visentini fu Giuseppe d'anni 44, da Felettano (Tricesimo), imputato di avere, la sera del 10 novembre u. s., in detto paese ucciso, con una coltellata all'addome Vincenzo Cesare Tosolini d'anni 36, pure da Felettano.

Esaurito l'esame dei testi hanno parlato l'avv. cav. uff. Sartoretti per la P. C. il P. M. che ha sostenuto la responsabilità dell'imputato e il difensore avv. Gardi che ha sostenuto la legittima difesa.

La Corte ha condannato il Visentin a ventun anni di reclusione, tre mesi di arresto, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla libertà vigilata per un periodo non inferiore a tre anni e ai danni, da liquidarsi in separata sede, con provvisionale di lire 5000.

Il processo odierno

Oggi compariranno davanti alla Corte i mezzadri Antonio Bagnariol fu Antonio, d'anni 18, Emilio d'ani 24 e Mario d'anni 20 fratelli, tutti da Banduzzo di Sesto al Reghena.

Costoro secondo l'atto di imputazione reduci dalla vendemmia, venivano a lite con la proprietaria dei fondi da essi coltivati, Maria Lucilla Cerottini e, dopo uno scambio d'invettive la colpirono reiteratamente con pugni e con calci cagionandole lesioni e conseguenze.

Grave caduta di un ciclista

L'altra sera poco dopo le 22 è stato accolto all'Ospedale Civile con prognosi riservata il quarantenne Fabio Tosolini fu Luigi da Terenzano. Cadendo dalla bicicletta in preda ad etilismo acuto, aveva riportato ferite alle mani, alla faccia e alla regione temporale e frontale sinistra con ematoma orbitale e con sintomi di commozione cerebrale.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità.

In memoria di Luigi-Angelo Blasoni: la sorella Elisa in Barbetti in sostituzione di fiori L. 50;

in memoria del geom. cav. Giovanni Tonini: rag. Ugo de Checo da Milano L. 20.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, conferenza della Parrocchia del SS. Redentore, sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria del cav. geom. Giovanni Tonini: Tito Zille, G. B. Taddio e Arrigo Florit L. 20; Primo e Mercedes Carlino L. 30.

Trattoria comunale

Oggi mercoledì. — Mattina: Orzo e fagioli - Pasta asciutta - Prosciutto cotto - Coniglio - Contorni. — Sera: Pasta al sugo - Riso e patate - Crocchetti di maiale - Uova - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 4; alle ore otto 3; massima nel pomeriggio 6. Pressione atmosferica 750; umidità relativa dell'aria 93. Cielo sereno.

DALLA PROVINCIA

TREPPO GRANDE

In suffragio di un caduto in A. O.

Con rito austero si è celebrata una solenne funzione in suffragio del Capo Squadra delle CC. NN. Severino Ermacora gloriosamente caduto nella battaglia del Tembien. Tutte le Autorità dalla sede municipale, assieme alle organizzazioni, combattenti, scolaresche e popolo, si sono recati in corteo alla Chiesa per assistere all'ufficiatura funebre. Attorno al catafalco era schierato il picchetto armato della Milizia ed erano allineate le bandiere delle organizzazioni fasciste e di Azione Cattolica. Era pure presente la Vedova del Caduto con altri congiunti.

Ha celebrato il parroco locale e la cantoria con orchestra di Treppo e Vendoglio, fuse, hanno eseguito egregiamente la Messa di Requiem del Perosi. Dopo le esequie, il parroco ha rievocato Severino Ermacora, nel quadro di luce cristiana e fascista.

Sotto la loggia del Comune hanno parlato brevemente il Segretario del Fascio ed il Podestà rievocando il Caduto. Infine è stato svolto il rito dell'appello.

A onde corte

A *MARTIGNACCO* è stato confermato Podestà, dopo il compiuto quadriennio il cav. Alfredo Lizzi. La conferma ha prodotto vivo compiacimento nella popolazione che ne apprezza le doti di operosità e di saggio amministratore.

A *BUTTRIO* oggi mercoledì alle ore 9 nella chiesa parrocchiale, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima di Galdino Tavagnacco, Camicia Nera caduta nella battaglia del Tembien.

A *TRICESIMO*, per cura della locale Sezione Combattenti, nella Chiesa Arcipretale è stata celebrata una Messa solenne di propiziazione per i combattenti ed operai che risiedono in A. O. Erano presenti tutte le Autorità e le organizzazioni fasciste e combattentistiche con i loro gagliardetti; nonchè gran folla di devoti. Al Vangelo monsignor Arciprete ha tenuto un ispirato e patriottico discorso e dopo la S. Messa ha impartito la Benedizione eucaristica.

A *RIVE D'ARCANO* il trentenne Libero Biasutti, cadendo dalla bicicletta riportò vaste ferite lacero strappate alla faccia e alle mani. E' stato trasportato all'Ospedale Civile ove è stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Le onoranze all'Arcidiacono

Domenica si sono riunite le donne di Azione cattolica e quelle di S. Vincenzo nella sala parrocchiale, dove sono stati presi accordi per le onoranze da tributare al venerato Arcidiacono monsignor Pietro Ordiner.

Il cappellano don Englaro ha spiegato l'opportunità di rimandare i festeggiamenti in forma esteriore alla prossima estate, come già annunciato.

Si è svolta pertanto oggi una manifestazione tutta spirituale che ha espresso l'alta stima di cui è circondato Monsignore per il fervido apostolato di bene che svolge da ben 25 anni.

La simpatica manifestazione di omaggio si è svolta nel Duomo, che i fedeli hanno gremito assistendo alla Messa celebrata da Monsignore ed accostandosi ai Sacramenti.

Il prezzo del latte in ribasso

Il prezzo del latte in questi giorni è stato ribassato da 80 a 70 centesimi al litro.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Quaresimali e quaresimalisti

Per la predicazione nella imminente Quaresima, sappiamo che predicheranno il Quaresimale:

A Portogruaro - Duomo — Il Padre Giuseppe da Lorenzago, Cappuccino (prediche al mercoledì e venerdì sera ed alla domenica dopo la Messa solenne delle ore 10,30).

A Concordia Sagittaria - Cattedrale — il M. R. sac. don Antonio Buttignol, parroco di Giussago (al venerdì sera ed alla domenica ai Vesperi).

A Pordenone S. Marco - Duomo — il M. R. sac. prof. don Gioachino Muccin (martedì, venerdì e domenica).

Il rev.mo mons. prof. Ludovico Giacomuzzi, terrà il quaresimale nella storica parrocchiale di Caorle, del Patriarcato di Venezia.

Giornata di Adorazione a S. Luigi

Domani giovedì, in riparazione delle intemperanze di carnevale, nella Chiesa di S. Luigi avrà luogo — come negli anni scorsi — una giornata di Adorazione Eucaristica.

Ad assicurare un notevole numero di persone a tutte le ore, sono stati fissati i seguenti turni fra le Associazioni di Azione Cattolica:

Ore 8 a ore 9: S. Messa - Apostolato della Preghiera — Ore 9 a ore 10: Gruppo Donne Catt. di S. Nicolò — Ore 10 a ore 11: Bambini Asilo Infantile — Ore 11 a ore 12: Giov. Femm. di S. Nicolò — Ore 12 a ore 13: Giov. Femm. di S. Agnese — Ore 13 a ore 14: Giov. Femm. di S. Andrea — Ore 14 a ore 15: Gruppo Donne Catt. e Fanciulli cattolici di S. Agnese — Ore 15 a ore 16: Gruppo Donne Catt. S. Andrea — Ore 16 a ore 17: Scuola Femm. di Lavoro e quanti altri non hanno partecipato con le rispettive Associazioni — Ore 17 a ore 18: Ass. Uomini e Giov. Cattolici di S. Nicolò — Ore 18 a ore 19: Chiusura, Giov. Catt. di S. Andrea - Apostolato della Preghiera.

Conferenze

All'Istituto Fascista di coltura avranno luogo le seguenti conferenze:

Mercoledì 19 febbraio lo scrittore Ivo Senesi parlerà dell'Egitto (con proiezioni).

Venerdì 21 febbraio nel Teatro Sociale (g. c.) il Senatore Innocenzo Cappa terrà l'attesa conferenza sul tema: «Dal duello Roma-Cartagine all'ora attuale delle sanzioni ».

Lunedì 24 febbraio il poeta Diego Valeri, dell'Università di Padova, ha accettato di tenere una dizione delle sue liriche per ragazzi (edite ed inedite), dizione tenuta soltanto a Zurigo.

Il programma di marzo, che vedrà anche lo svolgimento d'interessanti manifestazioni musicali, avrà brillante inizio con Paolo Arcari che parlerà sul tema: « *Azione e fede d'Italia nel mondo* ».

L'oratore di stasera

E' vivamente attesa la conferenza di Ivo Senesi sul tema: « Dove l'eternità della morte racconta l'immobilità della vita » (L'Egitto).

Il conferenziere, che è noto ai maggiori pubblici d'Italia, accompagnerà il suo dire con la proiezione di varie interessanti diapositive.

L'ora è stabilita per le 20,45 precise ed i Soci dell'Istituto avranno libero ingresso alla sala «Pellico».

La venuta del Senatore Cappa

L'annuncio della conferenza che l'illustre Senatore avv. Innocenzo Cappa terrà al nostro Istituto Fascista di Cultura ha prodotto in città vivo entusiasmo ed una fervida attesa.

Confermiamo intanto che il Senatore Cappa parlerà la sera di venerdì 21, nel Teatro Sociale concesso dalla squisita cortesia della gestione Ellero. Il tema della conferenza («del duello Roma-Cartagine all'ora attuale delle sanzioni ») è affidato al più poderoso oratore italiano.

I soci dell'Istituto di Cultura avranno la possibilità di prenotarsi i posti, rivolgendosi la sera di mercoledì al botteghino del « Pellico» e poi al botteghino del Teatro.

PORDENONE

Il c. m. Tajuti parla ai commercianti

Indetta dalla Delegazione Mandamentale del Commercio, ha avuto luogo ier sera presso la Casa del Fascio l'annunciata conferenza per i commercianti della città, intervenuti numerosissimi.

L'oratore designato, il c. m. Tajuti, ha svolto con forbita parola e con ampiezza di argomentazioni, il tema «L'Italia in trincea», dimostrando quanto è sempre stato fatto dagli italiani nella precedente grande guerra e quanto si fa anche ora che sta svolgendosi così brillantemente la nostra campagna in A. O., per resistere a tutte le manovre sanzioniste e per temprarsi alla necessaria resistenza. Si è poi diffuso ad illustrare come entusiasticamente è sempre stato risposto alla richiesta dei varii prestiti per far fronte ai bisogni straordinari dell'erario e come l'offerta dell'oro, dei metalli, della carta ecc. ha provocato una dimostrazione plebiscitaria e commovente di tutto il popolo italiano. Quindi è entrato a spiegare le modalità del nuovo prestito «Rendita 5 per cento» facendone rilevare come esso, pur dando modo ai cittadini di fare atto di vero patriottismo sottoscrivendovi, nulla loro sottrae, ma viene a favorire anche gli interessi dei singoli, specialmente se la sottoscrizione viene cominata con quelle forme di previdenza che vengono proposte dall'Istituto Nazionale Fascista delle Assicurazioni.

La conferenza, vivamente applaudita, ha avuto un seguito in numerose sottoscrizioni.

Il nuovo consiglio dei Bersaglieri

La medaglia d'oro comm. Giuseppe De Carli, Presidente della Sezione Bersaglieri, ha nominato vicepresidente il sig. Alessandro Toffoli, dandogli nello stesso tempo l'incarico di costituire il nuovo consiglio. Il sig. Toffoli ha scelto a far parte dello stesso i signori sottotenente Reggiani quale segretario e Boschi, Bertoncin, Giovanetti, Polesello, Odozzili e Fioret come consiglieri.

La sede della Sezione è stata trasferita con quella delle altre associazioni d'Arma, nelle aule del palazzo ex Tribunale, dove il sig. Reggiani è giornalmente a disposizione dei camerati.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

Recita all'Associazione S. Giorgio

Domenica prossima, ultima di carnevale, alle ore 16,30, l'Associazione Giov. « S. Giorgio » darà nella sua sede la commedia in tre atti: « Cuori di bimbi » del Bossari, cui farà seguito la comica: « I denari della laurea » di Fusilli. Tutti gli amici ed ammiratori sono invitati alla benefica recita.

Dalla Diocesi

BASEDO

Nuova associazione

Da oltre un anno le dirigenti dell'Ass. Giov. Femm. di Villotta hanno preso a cuore la costituzione delle sezioni minori nella nostra parrocchia. Oggi il paziente lavoro è stato coronato da felice esito. Mercè l'aiuto sempre così cordiale del sig. Curato e l'interessamento dei genitori, gran parte dei fanciulli hanno dato il loro nome alle Sezioni aspiranti e Beniamine ed ora si aspetta il... collaudo delle superiori gerarchie che avranno così il piacere di annoverare una nuova associazione.

Conferenze di propaganda

Furono tra noi — desideratissimi — il Presidente diocesano degli U. C. signor Sante Querin ed i sigg. professori Comandini per una conferenza sulla Santificazione della Festa e pro Seminario.

VILLOTTA DI CHIONS

L'assemblea della Latteria

Presieduta dal dott. Salvino Braidot, Reggente le Latterie dei Friuli, ha avuto luogo domenica l'annuale assemblea. Nonostante le molteplicità difficoltà presentate dall'annata decorsa, il bilancio finanziario s'è rivelato sano e vitale. Furono rinnovate le cariche; tra i probiviri figurano pure il dott. Braidot che per noi costituisce una garanzia sicura pel buon andamento della società.

L'egregio dottore ribadì con parola facile e precisa alcuni concetti sulla necessità e benemerenza della latteria impegnando i soci a una maggior produzione ed all'amore sincero verso la istituzione che è sorta a esclusivo vantaggio del popolo.

FIUME VENETO

I due Caduti in A. O.

E' stata appresa con cordoglio da tutta la popolazione la notizia data dal bollettino Stefani e quindi anche dal nostro giornale in cronaca di Pordenone del glorioso sacrificio in A. O. dei compaesani Vittorio Ruggero Zucchet fu Francesco e Isidoro Zatti di Francesco. Alla loro memoria il nostro cristiano suffragio.

CHIONS

La giornata per la santificazione della festa

Preparata con alcune conferenze tenute agli uomini ed ai giovani dal sig. Sante Querin, ed alle donne e giovani dal prof. Don G. Muccin del Seminario Diocesano, la giornata per la santificazione della festa, svoltasi domenica, ha avuto un consolante esito. Numerosa la partecipazione ai Sacramenti ed alle due S. Messe, al Vangelo delle quali il prof. Muccin ha rivolto nuovamente la sua parola ai fedeli trattando con efficacia del vizio della bestemmia.

Alla messa solenne, la scuola di canto eseguì musica a due voci dispari del Cossetti. Dopo la sacra funzione, è stato esposto il SS. Sacramento per l'adorazione eucaristica protrattasi fino ai Vesperi. Nella parrocchiale affollatissima il prof. Muccin ha tenuto il discorso di chiusa invitando i fedeli ad efficacemente adoperarsi per la santificazione del giorno del Signore.

Un grazie anche da queste colonne alle autorità locali per l'opportuna disposizione impartita, ed agli esercenti del paese che così prontamente l'applicarono chiudendo le osterie durante le sacre funzioni della giornata.

AZZANO X.

Nella Cooperativa di Consumo

Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa di Consumo dopo aver approvato il bilancio 1935, ha fissato per l'8 marzo p. v. l'assemblea dei soci.

S. Valentino

è stato ricordato domenica con la messa solenne all'altare a lui dedicato. Come da antica consuetudine, è stato pure benedetto il pane.

Nell'Azione Cattolica

Nella parrocchiale, presenti numerosi iscritti alle associazioni locali di A. C. il Rev.mo Arciprete ha benedetto il matrimonio della delegata Fanciulli Cattolici sig.na Evelina Morsa con il sig. Achille Mascherin, attualmente soldato in A. O. e che era rappresentato per procura dal fratello sig. Giovanni. Tutti i presenti fecero la S. Comunione e l'Ass. Eccl. prof. Don Janes pronunciò belle parole di fede e di augurio.

Nella sala parrocchiale è stato quindi servito un vermout d'onore.

BELLUNO

La celebrazione cittadina del bimillenario di Orazio

L'avvenimento trovò anche a Belluno comprensiva interpretazione, ardente glorificazione. Il nostro Massimo offrirà l'aristocratica prospettiva delle più salienti manifestazioni nazionali. Al completo le Autorità e le Scuole Superiori, coi rispettivi Docenti, in una gamma numerosa e brillante di esponenti della migliore coltura.

Il canto dell'Inno famoso «Carme Secolare», su musica del M.o Carlo Jachino, nella versione ritmica di Umberto Mancuso, eseguito da cento scelti alunni delle Classi Medie e Magistrali, accompagnato da finissima orchestra, diretta dal giovane, valente maestro, Nino Prosdocimi, aprì la commemorazione.

La folla acclamò in un impeto di incontenibile entusiasmo, e ne reclamò la ripetizione che fu data a conclusione della cerimonia.

Il discorso ufficiale del Prof. Pellegrini, amplificato da un alto parlante, avvinse l'uditorio in un intenso, patriottico sentire.

FELTRE

La conferenza di B. Pellegrini

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo, venerdì sera Battista Pellegrini ha tenuto al Teatro Excelsior l'annunciata conferenza sul tema: « Espansione italiana ». Presentato dal segretario del Fascio, dott. Max Maglioni, l'oratore ha parlato per oltre un'ora, seguito attentamente dall'uditorio, che lo ha spesso interrotto con fragorosi applausi.

L'assassina del Nerbini condannata a 16 anni di reclusione

ROMA, 18 pom.

L'ultima udienza del processo Pachielat è occupata dall'arringa dell'ultimo dei difensori della Pachielat, avv. Giuseppe Marlin.

La Corte dopo essere rimasta a deliberare circa due ore in Camera di Consiglio ha pronunciato la sentenza che dichiara Paola Pachielat colpevole di omicidio volontario aggravato, col beneficio della semi-infermità di mente e della provocazione, e come tale la condanna a 16 anni di reclusione, tre mesi di arresti, quest'ultimi condonati, ai danni verso la parte civile nella misura delle somme sequestrate e al ricovero, dopo scontata la pena, in una casa di cura per tre anni.

L'esultanza per la vittoria nella Venezia Giulia e in Dalmazia

Vibranti manifestazioni di esultanza popolare per la vittoria dell'Endertà hanno avuto luogo in tutte le città della Giulia, del Friuli, dell'Istria e della Dalmazia.

A *Trieste* la grande vittoria ha trovato immediata e formidabile eco anche per la presenza del 5.o Battaglione Camicie nere che si prepara a partire per l'A. O. Mentre tutti gli edifici si adornavano del tricolore convenivano davanti agli accantonamenti del Battaglione, migliaia di cittadini inquadrati nei Fasci e nei Dopolavoro e in altre organizzazioni per gridare la loro simpatie alle Camicie nere riversandosi poi in piazza della Libertà ove si è improvvisata una grandiosa manifestazione patriottica. Il segretario federale e membro del Direttorio nazionale Dott. Perusino, ha recato ai militi l'affettuoso saluto dei fascisti e di tutta la popolazione triestina. Un corteo imponentissimo ha attraversato la città recandosi al palazzo del Governo dove si sono rinnovate le acclamazioni al Duce, all'Esercito e alla Milizia. Il corteo si è sciolto sotto la Casa del Fascio. Altre dimostrazioni si sono svolte alla Casa del Balilla, presso i Gruppi rionali e dei Dopolavoro nonchè nei locali pubblici.

A *Gorizia* Fascisti e popolo, al canto degli inni patriottici e alla luce delle fiaccole, si sono recati in piazza della Vittoria. Dal balcone del palazzo del Governo il Prefetto ha parlato alla folla inneggiando al valore delle nostre armi in Africa. Uguali fervide manifestazioni si sono svolte in tutti i paesi della provincia.

A *FIUME* la popolazione, chiamata a raccolta dal suono delle sirene e al rombo del cannone, si è riversata nella piazza Dante ove ha ascoltato, inneggiando al Duce, vibranti discorsi che il Prefetto e il Segretario Federale hanno pronunciato in occasione della fulgida vittoria riportata dalle truppe del Maresciallo Badoglio sul fronte Eritreo. Quindi si è formato un imponente corteo con fiaccole che dopo avere percorso le vie principali della città ha reso reverente omaggio al monumento dei Caduti.

A *Pola* in una grande adunata popolare tenutasi in piazza Porta Aurea presenti tutte le autorità, il segretario del Guf istriano ha letto i comunicati 127 e 128 suscitando entusiastiche manifestazioni.

Un corteo ha percorso le vie cittadine al canto degli inni della Patria inneggiando alle forze armate e al Duce.

A *Zara* le notizie della vittoria sono state accolte dalla popolazione con animo vibrante di orgoglio e di entusiasmo. Nei teatri, nei cinematografi e negli esercizi pubblici i cittadini hanno improvvisato calorose dimostrazioni inneggiando al Re, al Duce e all'Esercito, mentre le musiche suonavano gli inni nazionali.

La tumulazione di Augusta Mussolini nel cimitero di Paderno

MERCATO SARACENO, 18

Si sono svolti ieri matt.; come abbiamo in breve annunciato, i solenni funerali della compianta signora Augusta Mussolini. Nella camera ardente disposta nella Sala dei Caduti della Federazione provinciale di Forlì la salma è stata vagliata per tutta la notte dai Sansepolcristi, dai giovani fascisti, dalle donne e dai vecchi squadristi di Forlì.

Alle 8,30 di ieri matt. presenti donna Rachele Mussolini, Rosina Mussolini, i parenti, i camerati del «Popolo d'Italia», l'on. Morigi, il gruppo dei Sansepolcristi, autorità e gerarchie, il Vescovo S. E. mons. Rolla ha impartito la benedizione alla salma.

Quindi, trasportato dai Sansepolcristi, il feretro è stato deposto su un'auto mentre la popolazione addensata nella grande piazza salutava romanamente. Il corteo delle macchine subito si forma e si avvia. Lungo tutto il percorso cittadino la manifestazione di cordoglio ha raggiunto quelle forme plebiscitarie solenni che testimoniano l'affetto di Forlì per la famiglia del Duce. Il convoglio funebre ha proseguito lungo la via Emilia. A Forlimpopoli, a Cesena, lungo la valle del Savio, da ogni casolare si è ripetuta spontanea e commovente la dimostrazione di intenso cordoglio che già salutò il passaggio di Sandro e di Arnaldo. A Mercato Saraceno oltre le autorità e gerarchie, erano adunate tutte le forze fasciste della provincia di Forlì e le fiduciarie dei fasci femminili delle Federazioni dell'Italia settentrionale con gagliardetti e bandiere. Dopo il tributo di affetto che cittadini e popolo di Mercato Saraceno, ove più che altrove erano conosciute le esemplari virtù, la rettitudine e la confidenza che avvicinarono Augusta Mussolini ai più umili in un ininterrotto costume di vita serena, il feretro continua il suo mesto cammino.

Seguito dai famigliari, dalle autorità, dalle rappresentanze fasiste e da un folto stuolo di popolo il corteo funebre si avvia ed affronta l'erta aspra che taglia il colle sopra la valle del Savio e raggiunge Paderno. Sullo spiazzo che è innanzi al piccolo cimitero e al lato del quale si alzano, di sotto la quercia, il busto di Arnaldo Mussolini e quello del figlio Sandro, la salma sosta ancora. I fiori che hanno segnato il lungo cammino della bara dal congedo di Milano a quest'ultimo riposo sono qui folti come in una serra. Nella minuscola Cappella ove è predisposto il loculo che raccoglierà la bara un'ultima prece è detta. Una profonda commozione è in ciascuno. Tre nomi: tre vite spente dopo essersi compiute secondo la più schietta e serena umanità, ritornano vicine raccomandate al silenzio della valle ed all'amore inestinguibile delle genti di Romagna: Arnaldo, Augusta, Sandro Mussolini. (*Stef.*)

Mussolini ringrazia le CC. NN. e il popolo milanese

MILANO, 18

Il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma al *Popolo d'Italia*: « *Le onoranze tributate dalle Camicie Nere e dal Popolo Milanese alla Salma di Augusta Mussolini mi hanno profondamente commosso. Vi ho riconosciuto ancora una volta il grande memore cuore di Milano. Dico grazie a tutti.* — Mussolini ».

Le offerte alla Patria

ROMA, 18 pom.

Il plebiscito delle offerte per la Patria continua senza soste.

A *Milano* il Comandante della Legione della Milizia ferroviaria ha effettuato un terzo versamento consegnando «fedi» nuziali per circa 274 grammi, oltre due chili d'argento.

Il Fascio femminile del Gruppo Crispi ha versato 200 «fedi» nuziali raccolte fra le popolane del rione ed altri oggetti d'oro per 250 grammi. Anche da parte degli stranieri continuano le offerte.

A *Monza* sono stati donati alla Patria oro, in oggetti per kg. 40,768 e «fedi» nuziali 11.267 per kg. 65 con un totale di kg. 105,768. Inoltre argento kg. 443,338, q.li 49,60 alluminio, bronzo e ottone q.li 87,05 rottami di ferro, ghisa ecc. q.li 3600.

A *Bolzano* ed in tutto l'Alto Adige continuano le fervide manifestazioni di simpatia e di solidarietà con l'Italia da parte di stranieri, anche di paesi sanzionisti, residenti nella provincia. Notevoli fra i recenti episodi quello di una cittadina svizzera che ha chiesto la cittadinanza italiana accompagnando la domanda con un'offerta di 2000 lire per opere di bene e con calorose espressioni di solidarietà.

Nell'albo degli Eroi Caduti in A. O.

Glorioso elenco di Volontari friulani

UDINE, 18 pom.

Alla gloriosa serie delle Camicie nere e dei soldati friulani caduti eroicamente in Africa Orientale vengono ad aggiungersi altri nobili figli di questa terra di Roma che continua nelle sue tradizioni del più alto patriottismo.

I Caduti, durante i combattimenti dello scorso gennaio nel Tembien, sono la Camicia Nera Teofilo Toso di Codroipo, Camicia nera scelta Ferdinando Baracchini di Formeaso di Zuglio, Camicia nera Elio Pitton di Giovanni di Rivarotta, Camicia nera Giacomo Sabbadini di Magnano in Riviera, Camicia nera scelta Giuseppe Mattiuzzi da Casarsa, Camicia nera Luigi Panegos e Adalgiso Cogoi da Pordenone, Camicia nera Isidoro Zatti di Francesco da Fiume Veneto, Camicia nera Federico Fabello di Pietro da Pordenone, Camicia nera scelta Michele Garjun da Cividale, Camicia nera Battiston Eugenio, De Fend Angelo e Leonarduzzi Luigi da San Vito al Tagliamento, Camicia nera Severino Ermacora da Treppo Grande, Camicia nera Tavagnacco Caldino di Umberto, Camicia nera Zucchet Vittorio fu Francesco di Fiume Veneto, Camicia nera Papaiz Vittorio di Sesto al Reghena, Camicia nera Mazzolini Cirillo di Villa Santina.

S. E. Rossoni in Sicilia

AGRIGENTO, 18 pom.

Dopo aver visitato Noto e Ragusa presiedendo importanti raduni nei principali centri agricoli della provincia S. E. Rossoni è qui giunto accolto da tutte le autorità e da una massa di popolo plaudente.

Il monumento al Duca d'Aosta

L'opera architettonica — La piazza — Verso la Gran Madre di Dio — Esempio ai giovani.

TORINO, 18

(Avi) - Il monumento al Duca di Aosta, con la totale trasformazione della piazza Vittorio Veneto, sarà terminato e inaugurato fra un anno o poco più. L'opera occuperà una estensione di 200 metri per cinquantaquattro e bloccherà le linee tramviarie che ora attraversano la piazza. Per questo le sedi dei binari saranno cambiate e così pure il transito dei veicoli. Il sagrato dell'opera statuaria e architettonica si stenderà tra bordi di pietra, cippi e gradini. Al centro sarà la statua del Duca, in bronzo, tra quelle dei combattenti della III Armata e i tre blocchi di pietra lucida.

Lo zoccolo di granito scenderà verso il Po, occupando la maggior parte della piazza. La Vittoria alata tenderà i lauri gloriosi verso la Gran Madre di Dio, dov'è l'ossario dei Caduti.

I lavori procedono alacremente. Il Maresciallo De Bono ha avuto parole di vivo elogio per lo scultore Marbiducci, — compagno fedele d'arte e di ideali del rimpianto scultore Baroni, — il quale presenziò alle varie operazioni di fondita presso lo Stabilimento Fumagalli.

Torino sarà ancora una volta vecchia culla del Risorgimento italiano — una mèta della Patria, poichè tutti i combattenti della grande guerra verranno a visitare il monumento del Duca, mentre i giovani, meditando, impareranno, dal forte esempio del Principe Sabaudo, a credere ed a bene sperare, guardando alle cime, ma sopratutto chiedendo a Dio la grazia delle più degne e alte vittorie.

Bollettino giudiziario

ROMA, 18

Tomassini, sostituto procuratore generale di corte di cassazione in funzioni di avvocato generale per la corte di appello di Ancona, è nominato consigliere della corte di cassazione. Berlanda, giudice al tribunale di Fermo è tramutato al tribunale di Treviso. Ugolotti è nominato vice pretore nel mandamento di Fornovo Taro; Sauvaigne, cancelliere capo del tribunale di Bologna è trasferito al tribunale di Genova.

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 41

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 19 Febbraio 1936

LA NEUTRALITÀ AMERICANA

353 voti favorevoli alla proroga della legge vigente e 27 contrari

WASHINGTON, 18 pom.

Il progetto di legge che proroga fino al primo maggio 1937 la vigente legge di neutralità è stato approvato dalla Camera dei rappresentanti con 353 voti favorevoli e 27 contrari.

Il progetto è stato approvato con i due noti emendamenti riguardanti rispettivamente la restrizione dei crediti e dei prestiti ai belligeranti e l'eccezione dell'applicazione dell'embargo per i paesi dell'America latina.

Oggi il «bill» sarà esaminato dal Senato, che ieri ha approvato il progetto per lo stanziamento di 1 miliardo e 730.000.000 dollari per il pagamento delle polizze ai veterani.

Il Comitato dei 18 si riunirebbe il 9 Marzo

PARIGI, 18 pom.

Il colloquio che Flandin ha avuto ieri col signor De Vasconcellos si è svolto sui lavori del Comitato dei periti che a Ginevra hanno studiato le condizioni tecniche delle sanzioni sul petrolio.

Il presidente del Comitato dei 18 e il Ministro degli Affari Esteri francese hanno esaminato egualmente a quale data il Comitato dei 18 dovrà riunirsi per pronunciarsi sull'applicazione di tali sanzioni. La data del 9 marzo sembra essere stata più particolarmente esaminata.

Ma avranno luogo delle consultazioni col Gabinetto di Londra e con gli altri Governi interessati prima che una decisione sia presa dal signor Vasconcellos.

Flandin ignora ancora se si recherà a Ginevra in tale occasione.

Tuttavia il Ministro degli Affari Esteri sarà indotto ad essere presente alla riunione del Comitato dei 18 se il signor Eden, Segretario di Stato al Foreign Office, vi si recherà. (*Stefani*)

Allusioni all'"embargo„ sul petrolio nella discussione ai Comuni

LONDRA, 18 pom.

Alla Camera dei Comuni un deputato ha interrogato il Ministro degli Esteri per sapere in quale misura l'impresa militare dell'Italia in Etiopia possa influire sulla garanzia data al Trattato di Locarno dall'Italia e in quale misura gli impegni militari presi dalla Gran Bretagna in virtù di questo Patto risultino aumentati.

Eden ha disposto:

«Il Trattato di Locarno non ha specificato la natura o l'estensione degli impegni militari che le Potenze firmatarie sono obbligate ad assumere. I punti sollevati dalla interrogazione sono quindi ipotetici».

Altri deputati hanno rivolto interrogazioni circa l'applicazione delle sanzioni chiedendo anche ad Eden se in seguito alla pubblicazione del rapporto degli esperti di Ginevra il Governo si proponesse di intraprendere passi a Washington per indurre gli Stati Uniti a cessare i loro rifornimenti all'Italia.

A queste domande Eden ha risposto dichiarando che il Governo, il quale aveva ricevuto il rapporto del Comitato degli esperti, intendeva immediatamente pubblicarlo sotto forma di «Libro bianco».

Il Ministro degli Esteri ha soggiunto che nessuna data è stata ancora fissata per la riunione del Comitato dei 18 e per quanto riguarda la questione di intraprendere passi presso gli Stati Uniti, ha detto:

«Questa questione riguarda i membri della S. d. N. nel suo complesso. Sarebbe scorretto che il nostro Governo intraprendesse una azione individuale del genere di quella suggerita».

A un deputato che in seguito a questa risposta gli ha chiesto se il Governo britannico avrebbe preso la iniziativa di applicare le sanzioni sul petrolio, Eden ha ritenuto di non rispondere.

L'*Evening Standard* e l'*Evening News*, commentano nei loro editoriali le cifre relative alle spese militari straordinarie in connessione con la questione abissina, che ammontano complessivamente ad oltre sette milioni di sterline.

L'*Evening Standard* scrive che mentre gli italiani tirano le somme della loro grande vittoria nell'Endertà, il contribuente britannico contempla tristemente il conto di sette milioni di sterline che il Governo gli presenta come risultato della sua politica sanzionista.

L'*Evening News* scrive ironicamente: «Il Governo ci presenta un conto di oltre cinque milioni di sterline spese per trasferire la flotta nostra nei porti in cui è più esposta al bombardamento aereo».

S. E. Ricci a Monaco

MONACO, 18 pom.

Proveniente da Garmisch è qui giunto in viaggio di ritorno per l'Italia, il Sottosegretario di Stato, on. Ricci, salutato alla stazione dal Capo dell'ufficio Stampa del Partito Nazista, dottor Dredler, in rappresentanza della Direzione generale del Partito e dall'Oberbahnfuehrer Hellmuth Comandante del gruppo Bavarese della Gioventù Hitleriana intervenuto con un plotone d'onore. Erano anche presenti il R. Console generale con tutti i funzionari e i fascisti. S. E. Ricci ha visitato la Casa Bruna ed il tempio dei Caduti della Rivoluzione Nazista. La pattuglia Alpina, vittoriosa alla gara militare di Garmisch, ha deposto una corona sul monumento. Nella serata il Fascio ha dato un rancio in onore degli Alpini.

Macallè e "i bugiardi„

PARIGI, 18 pom.

Il «Figaro» dopo avere rilevato che alla vittoria a Endertà ha concorso un grande valore morale oltre che strategico scrive tra l'altro:

«In conclusione Macallè che una ridicola abbondanza di dispacci venuti da Addis Abeba, atti a soddisfare i francesi soltanto appassionati alla politica antifascista, facevano raffigurare accerchiata, è invece ormai, definitivamente, al riparo di ogni tentativo nemico.

Macallè, continua il «Figaro», può essere considerata fino da ora, una città coloniale italiana».

A sua volta in un trafiletto intitolato «i bugiardi» il «Jour» scrive:

«Il mese scorso per otto giorni il Negus, e tutti i suoi amici in Europa, ci hanno parlato di una prossima disfatta delle truppe italiane, Macallè era accerchiata, Macallè era presa.

Invano, continua il «Jour» lo Stato Maggiore italiano e il Governo di Roma smentivano.

Le notizie venivano diffuse da informatori falsi: orbene Macallè non è mai stata ripresa e la vittoria di Badoglio e delle truppe italiane è un bastione che la garantisce contro ogni possibile ritorno offensivo. Ormai sappiamo che gli informatori o i sedicenti informatori del Negus sono dei mentitori.

Il col. Smith ad Addis Abeba

PARIGI, 18 pom.

Si apprende da Addis Abeba che, proveniente da Aden, è giunto alla capitale etiopica il tenente colonnello Smith il quale dovrebbe eseguire una ispezione al distaccamento delle truppe indiane di guardia alla Legazione.

Una ribellione militare nel Paraguay rovescia il governo del Presidente Ayala

BUENOS AYRES, 18 pom.

Secondo informazioni arrivate ieri da Montevideo, una rivolta sarebbe scoppiata al Paraguay. Questa notizia, di cui era impossibile avere in principio conferma, poichè le comunicazioni con Assuncion erano interrotte, sono state confermate verso mezzanotte da informazioni provenienti dalle città paraguayane di Villarcia ed Entamacian. La situazione sarebbe gravissima ad Assuncion dove le vie sono teatro di vivi combattimenti. A capo della insurrezione — la causa della quale sarebbe il malcontento degli ufficiali dell'esercito — sarebbero i colonnelli Smith e Recalde, che si sono distinti durante la guerra del Chaco.

La flottiglia fluviale argentina ha ricevuto l'ordine di risalire il fiume e di gettare le ancore davanti a Rosadas, città di frontiera.

Gli insorti di Assuncion, secondo ulteriori notizie, dominano completamente la situazione.

Gli iniziatori della ribellione sarebbero stati i Reggimenti «Corrales» e «Primero De Mayo», i quali avrebbero circondato i funzionari governativi dell'arsenale. Il Reggimento del gen. Estigarribia sarebbe rimasto fedele al Governo e avrebbe anche combattuto contro i rivoltosi.

Notizie successive annunciano che Ayala, Presidente della Repubblica, è fuggito. Luiz Ariart, Ministro degli Esteri, è stato fatto prigioniero dai rivoluzionari.

Le comunicazioni con Assuncion sono state interrotte per parecchie ore. Ma il silenzio è stato rotto stamane.

La rivolta, diretta contro il regime liberale di Ayala, è incominciata ieri.

I Reggimenti che si sono uniti agli insorti erano condotti dal colonnello Smith. Queste forze si sono urtate contro le truppe governative comandate dal gen. Estigarribia, capo delle forze vittoriose nella guerra del Gran Chaco. Tuttavia ieri sera a tarda ora le truppe che erano rimaste fedeli, si sono arrese agli insorti. Combattimenti si sono svolti nelle vie di Assuncion durante la giornata, ma la capitale sarebbe ora calma.

Il colonnello Smith attenderebbe ordini dal colonnello Franco, capo supremo della rivolta.

Si conferma pure che il Governo argentino ha ordinato alla flottiglia delle cannoniere di risalire il fiume Paranà per recarsi alla frontiera paraguayana e potere fare fronte ad ogni evenienza.

Il conflitto nippo-russo-manciuriano

Truppe rosse sconfitte in combattimento

PEKINO, 18 pom.

L'Agenzia Central News annuncia che le forze governative, dopo accanito combattimento, hanno ripreso ai comunisti la città di Tien Chwan che si trova fra le provincie di Tse Chwan e Sichiang. Le truppe governative hanno avuto 200 morti, mentre le truppe rosse avrebbero avuto 1300 uomini fuori combattimento. Le truppe governative hanno fatto 800 prigionieri.

La stessa Agenzia annunzia che le forze governative hanno inflitto una nuova sconfitta alle truppe comuniste ad Uchan, a 50 chilometri ad est di Tatsinelu, nello Szetchuen.

Le perdite delle truppe governative sono di cento uomini uccisi e quelle dei comunisti ascendono a 2300 morti e 1500 prigionieri.

Il maggior generale Doihara ha dichiarato ai giornalisti che l'intenzione del Giappone è sempre di organizzare un Governo separato per le cinque provincie della Cina del Nord. Egli ha annunciato che la guarnigione giapponese della Cina del Nord sarà aumentata. Circa gli incidenti alla frontiera fra la Manciuria e la Mongolia, egli ha detto che la situazione non è, a suo parere preoccupante perchè non ritiene che i Soviety abbiano intenzione di invadere la Manciuria.

Secondo una notizia da Ksing-King a proposito della nota del Governo della Mongolia Esteriore che protesta contro gli incidenti di frontiera, i circoli ufficiali mancesi avrebbero dichiarato che si tratta di «nota insolente ed indegna di essere presa in considerazione».

La chiusura dei consolati russi in Manciuria

Notizie da fonte giapponese annunciano che il Ministro degli Esteri avrebbe confermato che il Console generale sovietico ad Harbin ha notificato al Governo manciuriano che i Sovieti chiuderanno quattro su cinque Consolati dell'U. R. S. S. in Manciuria.

Solo quello di Harbin continuerà a sussistere. Il Governo sovietico domanderebbe nello stesso tempo, la chiusura della metà dei Consolati manciuriani nell'U. R. S. S.

Da fonte ufficiale giapponese sarebbe smentita, da un alto funzionario, la notizia secondo la quale il Ministero degli Esteri giapponese vorrebbe esaminare uno schema di Patto di non aggressione tra il Giappone e la Russia.

Lo stesso funzionario avrebbe anche affermato che la politica svolta da Tokio nei confronti della Russia resta invariata.

La Commissione di inchiesta

Tale politica, naturalmente, oggi sarebbe allusiva al Patto di non aggressione e alla costituzione della famosa Commissione d'inchiesta per gli incidenti di frontiera.

Il portavoce del Ministero degli Esteri giapponese avrebbe spiegato le ragioni che si oppongono alla partecipazione di terzi alla Commissione d'inchiesta per gli incidenti di frontiera:

1.o) l'incidente del 30 gennaio alla frontiera orientale del Manciù-kuò può essere regolato dalle Potenze interessate. La partecipazione di terzi non farebbe che complicare le cose;

2.o) l'Ambasciatore russo ha proposto, il 16 ottobre scorso, di conferire alla Commissione mista nippo-mancese-sovietica la cura di regolare gli incidenti verificatisi alla frontiera orientale, il 6 ed il 10 ottobre, al nord di Pogranitchnaia;

3.o) il rappresentante della terza parte dovrebbe essere scelto fra le Potenze che hanno riconosciuto il Manciù-kuò.

Si fa osservare che solo il San Salvador e l'Estonia potrebbero essere considerati come imparziali.

Il giornale Jijishimpo di Tokio annuncia che il generale Isogay, Addetto militare del Giappone in Cina, ritornerà a Nanchino verso il 20 di questo mese per discutere col Governo cinese su alcune divergenze nippo-cinesi il cui regolamento è considerato come indispensabile dai circoli militari di Tokio, prima della Conferenza di Nanchino.

IN SPAGNA

Una giornata tumultuosa dopo la vittoria delle sinistre

MADRID, 18 pom.

Contrariamente alle prime, troppo ottimistiche previsioni del «fronte antirivoluzionario», la giornata elettorale di domenica — secondo gli ultimi risultati — ha segnato un successo delle forze appartenenti al settore di sinistra. Si ritiene che quando saranno rese note ufficialmente le cifre definitive delle elezioni, ne risulterà che i partiti di sinistra potranno disporre alle Cortes di una maggioranza se non assoluta, almeno tale da condizionare la formazione e la vitalità di qualsiasi Governo.

Come primo contraccolpo della giornata elettorale e della vittoria delle sinistre si sono notati subito segni di un fermento popolare assai pericoloso, che hanno indotto il Governo a dichiarare lo stato d'allarme in tutto il Paese.

Nella Capitale e in molte città di provincia si sono svolte dimostrazioni di masse che domandavano l'amnistia per i condannati politici del 1934. Qua e là si sono verificati sanguinosi incidenti, che sono stati particolarmente gravi a Barcellona e in tutta la Catalogna, dove i socialisti hanno ottenuto una vittoria più sensibile.

In parecchi penitenziari dove sono detenuti i colpevoli dei moti rivoluzionari di due anni fa si sono avuti episodi di ammutinamento.

Gli incidenti sono stati particolarmente gravi a Cartagena dove un guardiano delle carceri è stato ucciso. Anche a Valencia e a Saragozza si sono avute manifestazioni violente.

Dichiarazioni di Azana e di Gil Robles

MADRID, 18 pom.

Stamani la capitale si è svegliata sotto la minaccia di uno sciopero generale dopo una giornata di agitazioni e di disordini culminati con i tentativi di folla eccitata di rimettere in libertà i condannati politici.

La situazione fino a ieri sera era apparsa abbastanza grave tanto da indurre le autorità a proclamare la legge marziale a Saragozza, ad Alicante e a Valencia.

La situazione a Valencia appare piuttosto oscura, causa la completa interruzione di tutti i mezzi di comunicazione con la Capitale. Secondo le ultime informazioni la truppa sarebbe entrata nelle prigioni cercando di reprimere l'ammutinamento dei detenuti. Nei conflitti vi sarebbero stati parecchi feriti.

A Saragozza, quando è stata annunciata la proclamazione della legge marziale, l'eccitazione della popolazione è divenuta così grave e minacciosa che le autorità dopo soli trenta minuti hanno ritenuto prudente di revocare la proclamazione.

Una smentita ufficiale è stata opposta alle voci corse all'estero circa l'abbandono del Palazzo presidenziale da parte del Presidente Alcalà Zamora per timore di disordini.

Emanuele Azana, capo del fronte popolare, ha dichiarato in una intervista:

«I nostri nemici politici non hanno da temere nulla. Non si tratta di far vendette. Ora che sono noti i risultati delle elezioni io sono pronto ad accettare il potere e formare un Governo integralmente repubblicano. Se ricevessi l'incarico di formare il Ministero assolverei tale compito in poche ore».

E' bene, però, tener presente che ogni giornale pubblica una lista dei risultati delle elezioni di una differenza straordinaria fra di loro. Per esempio, circa i seggi occupati dal «fronte popolare», le cifre variano da 220 a 270.

Fino al presente momento è impossibile avere un'idea esatta della ripartizione dei candidati eletti del blocco delle sinistre.

Lo stesso «A B C» attribuisce 225 seggi al fronte antirivoluzionario.

Gil Robles, capo dell'Unione popolare, in una intervista concessa al giornale «Ya» ha dichiarato:

«Il dovere di Portela Valladares è quello di restare al potere fino alla costituzione delle nuove Cortes».

Ed ha aggiunto che la «Ceda» non è stata affatto battuta nelle elezioni di domenica. «Al contrario — egli ha detto — essa aumenta la sua rappresentanza parlamentare e alla Camera bisognerà fare i conti con essa».

LETTERE DALLA GRECIA

Aspetti della politica interna

ATENE, febbraio

Sebbene ancora indecisa la situazione politica tende a rischiararsi. Il Governo di Demertzis, dimissionario, prima di lasciare il potere cercherà di regolare la spinosa questione della reintegrazione, nei quadri, degli ufficiali licenziati dopo il movimento insurrezionale del marzo 1935.

E' questa la questione che ha impedito, fino ad oggi, un accordo fra i liberali venizelisti e i populisti di Tsaldaris, per la formazione di un Gabinetto di concentrazione.

I venizelisti reclamano questa reintegrazione mentre i loro avversari pretendono che non debba essere apportata alcuna modificazione alla composizione attuale dell'Esercito. Effettivamente, l'Esercito è unito essendo tutti gli ufficiali antivenizelisti.

In quanto a disciplina è un'altra cosa, se ci si deve riferire alle voci quotidiane di colpi di mano e di minacce più o meno larvate all'indirizzo del Re e del Governo. Se il generale Condylis è morto, il suo spirito domina ancora l'ambiente militare.

Sembrava che, con l'approvazione del Sovrano, anche se non di sua iniziativa, il Governo Demertzis avrebbe dovuto decidere che alcuni ufficiali superiori licenziati fossero reintegrati nei loro posti. Quanto agli ufficiali subalterni, sarà deliberata la loro posizione da una Commissione militare, i cui membri saranno nominati dal Consiglio dei Ministri.

Gli ufficiali di tutti i gradi da reintegrare sono all'incirca 2000; si prevede la reincorporazione di circa 1500 di essi. Con questa questione regolata, Tsaldaris «il temporeggiatore», non temendo più gli attacchi o le insurrezioni dei suoi antichi collaboratori, che hanno formato il gruppo degli intransigenti, rifiutando tutti ogni accordo con i liberali, potrà riavvicinare i venizelisti per la formazione di un Gabinetto di concentrazione nazionale con i liberali ed, eventualmente, con l'aiuto del generale Metaxas e di Cafandaris.

Per evitare tutte le suscettibilità, questo Gabinetto di concentrazione avrà a capo una personalità neutra extra parlamentare, forse l'attuale Primo Ministro Demertzis, o Hatos Romanos, antico Ministro degli Affari Esteri. Si sono fatti anche i nomi dei signori Maximos e Mihalacopolos; il primo Ministro degli Affari Esteri del Gabinetto Tsaldaris e il secondo che aveva occupato lo stesso posto sotto Venizelos; l'uno e l'altro rimasti neutri nelle contese dei partiti.

Questa prospettiva di riavvicinamento di Tsaldaris con i liberali, per la costituzione di un Governo, ha provocato la collera degli antivenizelisti intransigenti contro i loro compagni d'arme, in procinto di rientrare nei ranghi, e minacciano di discendere sulla piazza per difendere la libertà popolare e l'unità dell'Esercito.

La politica estera affidata a Maximos?

ATENE, 18 pom.

L'*Estia*, in un articolo di politica estera sul nuovo governo, scrive che può darsi che venga offerto da Tsaldaris a Maximos il portafoglio degli esteri.

Il giornale prosegue dicendo poi che Maximos guidò per due anni la politica estera portando la Grecia a difficoltà internazionali, alla perdita di certe amicizie, ad impegni, ad una politica insomma che l'*Estia* considera fallita e non utile agli interessi greci. Pone quindi in guardia i partiti contro l'eventuale nomina di Maximos che porrebbe la politica estera sul terreno della conferma degli stessi errori.

Il calendario dei Littoriali di cultura e d'arte che si svolgeranno a Venezia dal 20 al 26 corr.

ROMA 18 pom.

Il vice segretario del P. N. F. on. Serena ha così stabilito il calendario dei Littoriali della cultura e dell'arte che avranno luogo a Venezia dal 20 al 26 febbraio XIV.

Giovedì 20 febbraio. — Ore 8,30: Riunione delle commissioni del convegno di dottrina del Fascismo e del convegno di Musica, del concorso di composizioni musicali, di esecuzione di cori e quartetti. — Ore 9: Inizio di tali convegni. — Ore 15: Continuazione dei convegni. Riunioni della Commissione del concorso per un film a formato ridotto. Proiezione di films riservata alla commissione. — Ore 21: Esecuzione di cori e quartetti.

Venerdì 21. — Ore 8,30: Riunione delle Commissioni dei convegni di arti figurative e cinema. — Ore 9: Inizio di tali convegni. Continuazione dei convegni del giorno 20. — Ore 15: Continuazione dei convegni. Proiezioni di films riservata alla commissione. — Ore 21: Esecuzione di cori e quartetti.

Sabato 22. — Ore 8,30: Riunione delle Commissioni dei convegni di politica estera, coloniale e di studi scientifici. — Ore 9: inizio di tali convegni. Continuazione dei convegni iniziati al giorno 21. — Ore 15: Continuazione dei convegni. Proiezione di films riservata alla commissione. — Ore 21: Esecuzioni di cori e quartetti.

Domenica 23. — Ore 9 continuazione dei convegni iniziati il giorno 22. Ore 9,30 riunione della commissione del concorso di giornalismo. Ore 10-12 svolgimento della prima prova di concorso di giornalismo, tema di politica. Ore 10 riunione della commissione dei concorsi per una composizione narrativa e per una composizione poetica. Ore 14: manifestazione inaugurale. Ore 21 rappresentazioni dell'opera «Orfeide» del maestro Malipiero al teatro «La Fenice».

Lunedì 24 — Ore 8,30: riunione della commissione del convegno di prosa e poesia. Ore 9 inizio del convegno di prosa e poesia. Ore 9-11 svolgimento della seconda prova del concorso di giornalismo: tema notizia di cronaca. Ore 10. Riunione delle commissioni dei concorsi per una monografia di carattere corporativo, per una monografia di carattere demografico, del concorso di architettura, del concorso di pittura, di manifesto e di illustrazione di un libro. Ore 15 continuazione del convegno di prosa e poesia. Proiezione di film riservata alla commissione. Ore 15-17 svolgimento della 3.a prova del concorso di giornalismo: tema di sport. Ore 21: Esecuzione di cori e quartetti.

Martedì 25 — ore 8,30 riunione della commissione del convegno di teatro. Ore 9 inizio del convegno. Continuazione del convegno di prosa e poesia. Ore 11 riunione delle commissioni dei concorsi per una monografia di carattere coloniale, per una monografia di medicina, per un soggetto cinematografico, del concorso di ingegneria, dei concorsi di scultura. Ore 15 continuazione dei convegni. Proiezioni di film riservata alla commissione. Ore 21 esecuzione di cori e quartetti.

Mercoledì 27 — Ore 9 continuazione del convegno di teatro. Ore 10 riunione della commissione dei concorsi per una monografia di carattere militare, per una monografia di agraria, del concorso di scenografia, del concorso di fotografia. Chiusura dei littoriali.

Lieto raduno per il "Ragguaglio 1936„

MILANO, 18 pom.

La giornata temporalesca non ha impedito ai numerosi giornalisti e scrittori cattolici di affluire ieri sera nei capaci saloni dell'Opera Card. Ferrari per tributare i consueti onori annuali al «Ragguaglio» in corpo e in spirito, secondo richiede il giusto e naturale equilibrio cristiano: si trattava, infatti, di riaffermare un programma di idee e di vita cristiana, di cui il «Ragguaglio» è la periodica testimonianza, attraverso un simpatico raduno, in cui la gastronomia fungeva da conciliante e benefica intermediaria fra le opinioni più o meno... estetiche e i dibattiti culturali. I quali, fra sorrisi salati e bernesche imbeccate anno raggiunto rapidamente un punto di fusione nel comune proposito di far sempre «più e meglio» secondo la costante esortazione del S. Padre.

Le rappresentanze milanesi facevano naturalmente la parte del leone: ma non mancavano i nobili messi delle cento città d'Italia: sbirciandoli di soppiatto abbiamo potuto intravvedere, oltre al nostro Direttore, il riflessivo Casnati, Bronzini, Lucatello, Granella, Trabucco, D. Carlo Rossi, Lugaro, sbarcati dai treni del Nord e del Sud, attorniati dai compilatori del *Ragguaglio* Babina, Nosengo e Trezzi, nonchè dagli ambrosiani Bendiscioli, Berra, Maggi, Vigorelli, Gentile. Ne sono mancate le autorevoli adesioni, fra cui ricordiamo quelle di Bargellini, Lisi ecc.

Non staremo a dar conto degli inesauribili conversari che *inter pocula* hanno contribuito a chiarire idee e situazioni e a rendere più limpide e generose le promesse per l'avvenire. La generosa ospitalità degli amici dell'Opera Card. Ferrari è stata coronata da un'abbondante distribuzione di esemplari del Ragguaglio 1936, mentre l'egregio Piazza leggeva delle amene trovatine satiriche e qualche ugola d'oro si effondeva in mirabili canti protrattisi fino alle ore piccole. Dopo di che... i treni hanno ripreso a funzionare.

35 persone carbonizzate in un incendio a Valparaiso

VALPARAISO, 18 pom.

Trentacinque persone, fra cui dieci donne, sono perite carbonizzate in un incendio provocato da una esplosione verificatasi all'ultimo piano di un edificio di tre piani.

Si ritiene che l'esplosione e l'incendio si siano sviluppati nei locali della Compagnia cinematografica italo-cilena.

CRONACA SPORTIVA

SPORTS INVERNALI

Il bilancio dell'Olimpiade

Ecco la classifica per nazioni della IV olimpiade invernale:

1. *Norvegia*, p. 93; 2. Germania 44,5; 3. Svezia 41,5; 4. Finlandia 37; 5. America 31,5; 6. Austria 25,5; 7. Inghilterra 21; 8. Svizzera 21; 9. Canadà 9; 10. Ungheria e Cecoslovacchia 7; 12. Belgio 5; 13. Francia e Olanda 4; 15. Italia 3; 16. Giappone 2; 17 Polonia 1.

La lista dei titoli olimpionici è così stabilita:

SCI

Combinata due discese femminile: Granz Christe (Germania).

Combinata due discese maschile: Francesco Pfnür (Germania).

Staffetta 4×10 km.: Nurmela Karppinen, Lähde, Jalkanen (Finlandia).

Fondo 18 km.: Larsson Erik Augusto (Svezia).

Gran fondo 50 km.: Elis Viklund (Svezia).

Gran fondo 50 km.: Elis Viklund (Svezia).

Combinata fondo salto: Hagen Oddbjörn (Norvegia).

Salto: Birger Ruud (Norvegia).

GHIACCIO

Pattinaggio m. 500: Ballangrud Ivar (Norvegia).

Pattinaggio m. 1500: Mathisen Carlo (Norvegia).

Pattinaggio m. 5000: Ballangrud Ivar (Norvegia).

Pattinaggio m. 10.000: Ballangrud Ivar (Norvegia).

Pattinaggio artistico a coppie: Heber-Bayer (Germania).

Pattinaggio artistico femminile: Sonia Henie (Norvegia).

Pattinaggio artistico maschile: Carlo Schaefer (Austria).

Guidoslitta a quattro: Musy, Bouvier, Gartmann e Betrli (Svizzera).

Guidoslitta a due: Brown, Washbond (Stati Uniti).

Torneo di disco: Inghilterra.

La settimana sportiva di Innsbruck

VIENNA, 18

E' stata inaugurata ad Innsbruck la settimana sportiva della Federazione internazionale di sci organizzata dalla Federazione austriaca. La riunione, che segue, alle Olimpiadi di Garmisch, si chiuderà con la grande prova internazionale alla quale parteciperanno squadre di numerosi paesi.

Il campionato del Dopolavoro

TRENTO, 18 pom.

L'O.N.D. organizza, con la collaborazione del Dopolavoro provinciale di Trento, per il 23 corrente a Cavalese, il 7.o campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, valevole per l'assegnazione della Coppa del Duce. Il campionato comprende una marcia su un percorso vario di km. 14 e una prova con fucile mod. 91 su sagome di uomo a terra alla distanza di m. 100. Al campionato potranno partecipare le pattuglie di sciatori dopolavoristi prime e seconde classificate nei campionati provinciali di selezione. Le pattuglie dovranno essere formate da cinque sciatori, uno dei quali con funzione di capo-squadra. La Coppa del Duce sarà assegnata al Dopolavoro cui apparterrà la pattuglia prima classificata e rimarrà in definitivo possesso di quel Dopolavoro che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi.

Furiosa tempesta sulle coste portoghesi Inondazioni a Lisbona e Coimbra

LISBONA, 18 pom.

La tempesta continua violenta sulle coste portoghesi. Le pioggie torrenziali hanno provocato ieri sera inondazioni nel quartiere basso della città. La parte meridionale del porto di Meioes ha subito gravissimi danni. Anche a Coimbra le pioggie abbondanti hanno provocato inondazioni.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra da camera Malatesta.
13,10: Orchestra italiana Di Piramo.
17,15: Storia della Musica (2.a lezione): Alberto Gentili: «Alessandro Stradella» (con esempi musicali).
18,10-18,20: Alessandro Cutolo: «L'azione italiana in Africa fino al 1896», conversazione.
22,10: Orchestra mandolinistica del Circolo Rinaldi di Milano, diretta dal M.o Dante Rinaldi.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

20,35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La Fiamma», melodramma in 3 atti di Claudio Guastalla. Musica di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

PALERMO

17,30: Musica varia.
20,30: Concerto variato.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30-16,45 (m. 19,84): Note religiose in spagnolo. — Ore 20-20,15 (m. 50,26): Note religiose in spagnolo.

AGRICOLTORI

Molti milioni di danni per mancata produzione di latte e vitelli si sono avuti negli anni passati a causa della vaginite granulosa, malattia che ha ormai invaso tutte le nostre stalle, rendendo le vacche sterili.

Quante volte avete dovuto disfarvi a basso prezzo di un'ottima vacca, perchè eravate stufi di condurla inutilmente al toro, rimettendoci centinaia o centinaia di lire.

Agricoltori non perdete più tempo e danaro!

Inviando un vaglia di Lire 7,50 al

Dott. R. TOMMASI - Schio

(FARMACIA VIA PASINI)

riceverete la cura completa (candelette e lavatore) con la spiegazione per far ritornare buona produttrice la vostra vacca. La cura completa (senza spese postali) è di Lire 5,50.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-36	70,75	71,10
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	69,75	70,12
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	84,05	84,80
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-6-34	1480,—	1475,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	482,—	482,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	662,—	662,—
Cosulich	80,—	4,80	28-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-33	65,—	64,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-8-34	1960,—	1960,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	854,—	854,—
Lan. Rossi	1500,	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	377,50	376,50
Ilva	200,—	8,—	28-3-34	198,75	198,75
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	221,—	226,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	190,75	190 50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	377,50	377,75
Adr. di El.	100,—	4 az.	4-4-34	152 50	152,75
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	256,—	255,—
Vizzola	500,—	16,—	3-44 34	404,—	404,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	235,50	234,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	195,—	195,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	429,—	430,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1520,—	1520,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-8-34	489,—	488,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-8-39	81,—	80,75
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	207,—	206,25

CAMPI	17	18		17	18
Francia	82,90	82,90	Germania	505,56	505,56
Inghilterra	62,15	62,12	Belgio	211,75	210,75
S.U.A.	12,46	12,43	Spagna	168,91	168,91
Svizzera	410,75	410,75	Olanda	853,24	852,51

Le colture agrarie

Nella prima quindicina di febbraio l'andamento stagionale è stato abbastanza favorevole alle campagne. Dopo un lungo periodo di pioggie e di tepori quasi primaverili, che avevano provocato qua e là talora preoccupante nella vegetazione di alcune colture, si è avuto, in generale, una serie di belle giornate che hanno consentito la ripresa dei lavori agricoli, mentre i sensibili abbassamenti di temperatura verificatisi in questi ultimi giorni determinano un opportuno arresto nello sviluppo delle coltivazioni. In alcune regioni sono cadute nevicate più o meno abbondanti; in diverse zone, specie dell'Italia meridionale, brevi pioggie hanno portato un grande beneficio alle colture che già incominciavano a risentire del prolungato periodo siccitoso.

La campagna granaria, caratterizzata quest'anno da una eccezionale precocità di sviluppo, specie nei frumenti primi seminati, si avvantaggia dei freddi ora sopravvenuti. Se si esclude qualche danno provocato dai ristagni delle acque, particolarmente nei terreni non sufficientemente sistemati e in quelli di natura compatta, che presentano dei diradamenti, lo stato vegetativo del frumento si può ritenere nel complesso buono. e notevoli vantaggi verranno certamente apportati dalle abbondanti concimazioni nitriche che vengono dovunque somministrate.

Le coltivazioni di cereali minori e quelle di leguminose si trovano in buone condizioni vegetative.

L'abbassamento della temperatura ostacola un poco lo sviluppo delle colture foraggere.

La vegetazione degli ortaggi risente un poco dei freddi, ma il loro stato si può considerare normale. Buona la produzione di insalate, cavolfiori e finocchi. Lievi danni vengono tuttora lamentati nelle colture ortensi, specie in qualche zona dell'Italia meridionale, per la mancanza di pioggie.

Il clima mite dei mesi di dicembre e gennaio ha determinato un precoce ingrossamento delle gemme floreali dei frutti. Nell'Italia meridionale la fioritura di alcuni fruttiferi risente dei freddi improvvisi.

Il miglioramento del tempo ha permesso quasi ovunque la ripresa dei lavori agricoli, che sono generalmente in arretrato e che vengono ora proseguiti alacremente.

Mercati vinicoli marchigiani

PROVINCIA DI ANCONA. — A *Senigallia* il prezzo dei vini comuni da pasto, che quest'anno sono riusciti ottimi per qualità e di molto superiori alla media in quantità, rispetto al 1934, in un primo momento quotavano sulla base di L. 50 a 60, base che sembrava assai bassa e che si sperava sarebbe migliorata. Ora, invece di migliorare il prezzo è sceso da L. 40 a 50. Si spera assai nella distillazione dei vini scadenti.

PROVINCIA DI PESARO. — Da *Fossombrone* nulla da segnalare circa il prezzo del vino. Il consumo è limitato a quello locale sulla base di L. 50 i bianchi e 70 i rossi. Per le qualità classiche di rosso si arriva sulle L. 85, gradazione 12. Il vino è ottimo, ma tende a schiarirsi per mancanza di freddi.

Mercati granari

Verona, 17 — Frumento buono mercantile da L. 112 a 113; granone nostrano colorito da 86 a 87.

Mercato invariato.

Belluno, 15 — Frumento qualità superiore L. 115; id. buono merc. L. 112, frumentone nazionale 88, nostrano 88, avena 105.

Riso vialone L. 215, maratelli 175, camolino nostrano 145, id. comune 140.

Castelfranco Veneto 15 — Frumento fino da L. 112 a 116; granoturco nuovo da 78 a 80.

Legnago, 15 — Grano fino tenero da L. 114.50 a 115.50; id. buono merc. da 112.50 a 113.50; id. bassi 108.50 a 109.50; frumentone nostrano da 84 a 85; scagliolo da 82 a 83; riso nostrano vialone da 195 a 205; id. maratelli e P. 6 da L. 165 a 170; id. originario da 135 a 140 al q.le.

Lucca, 15 — Grano nazionale fino lire 123; id. buono merc. 120; riso originario brillato intiero 140 al quintale.

Parma, 15 — Grano nostrano n. fino da L. 116.50 a 118; id. buono merc. da 115.50 a 116.50; id. mercantile da 115 a 115.50; granoturco fino nazionale da 87 a 89; id. merc. naz. da 85 a 87, avena da 95 a 100; id. veccia da 48 a 52; riso vialone da 195 a 205; Maratelli da 170 a 175; id. originario fino da 135 a 137; id. comune da 130 a 132.

Frumento mercato sostenuto; granoturco stazionario; mercato attivo per i risi fini.

La Premiata Ditta

BENIAMINO ZANIN & FIGLI

di Camino di Codroipo - Udine

Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)

fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti

Pagamenti rateali